



Città di Bolzano
Stadt Bozen

Osservatorio per le politiche sociali e della qualità della vita

Impatti della gestione dello stato di emergenza per Covid-19 sulla qualità della vita dei cittadini e delle cittadine



Indagine esplorativa nella città di Bolzano

a cura di
Milena Brentari e Silvia Recla

Ripartizione 4. - Servizi alla Comunità Locale



Ringraziamenti

Un ringraziamento a tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito alla realizzazione dell'indagine.

Per una lettura più leggera si rinuncia all'uso contemporaneo della forma maschile e femminile.
I sostantivi riferiti a persone sono pertanto da attribuire ad ambo i sessi

OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Lavoro di ricerca n. 01/2021

Titolo: IMPATTI DELLA GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA PER COVID 19 SULLA QUALITÁ DELLA VITA DEI CITTADINI E DELLE CITTADINE

Indagine esplorativa nella città di Bolzano

Stesura: Milena Brentari e Silvia Recla

Comune di Bolzano – Osservatorio per le Politiche sociali e la Qualità della vita

Dicembre 2021

Coordinamento Comitato Scientifico e supervisione alla ricerca: Carlo Alberto Librera

Layout: Marco Bernardoni

Questo paper è scaricabile dal sito del Comune di Bolzano sotto la sezione "Osservatorio per le Politiche sociali e la Qualità della vita".

È consentita la riproduzione di informazioni, grafici e tavole previa indicazione della fonte. Citazione:

Brentari M. - Recla S.(2021), IMPATTI DELLA GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA PER COVID 19 SULLA QUALITÁ DELLA VITA DEI CITTADINI E DELLE CITTADINE, Indagine esplorativa nella città di Bolzano, Osservatorio per le Politiche sociali e la Qualità della vita, Ripartizione Servizi alla Comunità locale, Comune di Bolzano

Contatto: osservatorio@comune.bolzano.it

Indice generale

Prefazione.....	4
Premessa.....	5
0.0 Introduzione.....	6
1.0 Gli obiettivi di ricerca e i target di riferimento.....	7
1.1 La metodologia di ricerca.....	7
2.0 Indagini sugli effetti economici dello stato di emergenza.....	8
2.1 Indagini sugli effetti psico-sociali dello stato di emergenza.....	12
3.0 Indagine esplorativa nella città di Bolzano.....	13
3.1 Ambito sociale.....	13
3.2 Ambito economico.....	20
4.0 Trend rilevati nell'indagine sul campo.....	26
4.1 Trend in ambito economico.....	26
4.2 Trend in ambito sociale.....	28
5.0 Proposte rilevate nell'indagine.....	29
6.0 Misure di sostegno deliberate dal Comune di Bolzano.....	32
7.0 Considerazioni conclusive.....	34
Sitografia.....	40
ALLEGATO: TRACCIA PER I FOCUS GROUP/ INTERVISTE.....	42

Prefazione

Il fattore Covid ha indubbiamente indebolito la società sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista psicologico-sociale. Lo intravediamo ancora in questi primi mesi dell'anno 2022. Il settore economico in generale e, nello specifico, il tessuto del commercio di vicinato, hanno subito un significativo calo di fatturato. Ad avvantaggiarsene sono sicuramente le piattaforme online e le multinazionali, che già da prima della pandemia rappresentavano una concorrenza importante per le nostre imprese locali. Proviamo a pensare a un possibile futuro, in cui le piccole e medie imprese non esistono più... Le conseguenze sarebbero gravi per il sostentamento del tessuto economico e sociale della nostra comunità. Inoltre sono le attività economiche locali che alimentano l'economia reale del territorio e creano valore per tutta la comunità. Sono le piccole attività che creano benessere, danno lavoro e danno una spinta allo sviluppo di nuove aziende. Secondo uno studio ¹del 2019, pubblicato su "Il Sole 24 ore" il 31 agosto 2019, le PMI (aziende con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro) danno lavoro all'82% degli italiani e costituiscono il 92% delle imprese attive sul territorio. I piccoli e grandi negozi, i ristoranti, l'artigianato e i bar sono parte integrante del tessuto sociale e rappresentano l'anima e la storia della nostra città.

Ma non parliamo solamente di imprese. Non dobbiamo scordarci le nostre famiglie, i nostri giovani e i nostri anziani soli, che ormai faticano a lavorare e ad arrivare a fine mese. Il caro bollette grava anche su di loro, così come l'aumento del costo delle materie prime.

Studi nazionali e internazionali avevano avvertito fin dall'inizio che la pandemia avrebbe comportato gravi ripercussioni non solo sulle economie locali, ma anche sulla salute psicologica della popolazione. La presente indagine conferma purtroppo questa previsione anche nella nostra città. Ricordiamo che la salute non è semplicemente l'assenza di malattia ma, citando l'Oms (1948), essa rappresenta "Uno stato di completo benessere fisico, sociale e mentale degli individui nel proprio contesto", ovvero il benessere dell'individuo a 360 gradi nel suo contesto di vita.

Il benessere psicosociale e la qualità della vita dei cittadini dev'essere una priorità nell'agenda politica, per consentire alla cittadinanza di tornare a vivere la quotidianità in armonia e in prosperità. Ciò implica una costante collaborazione e confronto fra i diversi attori politici e le diverse istituzioni nell'ottica della sussidiarietà, con la partecipazione della cittadinanza e delle sue rappresentanze.

L'Assessore alle Politiche Sociali

Avv. Juri Andriollo



¹Quanto contano in Italia le piccole e medie aziende? Tutti i numeri:

https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/08/31/quanto-contano-italia-le-piccole-medie-aziende-tutti-numeri/?refresh_ce=1

Premessa

Concluse le indagini sulla "povertà alimentare"² e sulla "povertà sanitaria"³ condotte nel 2019-2020, l'Amministrazione comunale ha incaricato l'Osservatorio per le Politiche Sociali e la Qualità della vita di realizzare anche una ricerca qualitativa ed esplorativa sugli impatti della gestione dello stato di emergenza per COVID19, al fine di continuare l'azione di monitoraggio della qualità della vita nella città di Bolzano.

Le restrizioni imposte hanno avuto non solo ripercussioni economico-sociali, bensì anche ripercussioni sul benessere psicologico dei cittadini. Come nelle ricerche sopraindicate la realtà descritta nell'indagine emerge grazie al coinvolgimento e alla testimonianza di diversi rappresentanti del mondo economico e sociale della città, impegnati a vario titolo insieme alle istituzioni nella gestione delle conseguenze dello stato d'emergenza Covid19. L'indagine mette in luce nuovamente il ruolo fondamentale del mondo dell'associazionismo e del volontariato in azione di contrasto ai diversi problemi.

La presente indagine di natura qualitativa ed esplorativa non ha la pretesa di essere esaustiva sull'argomento trattato, tuttavia è sicuramente una testimonianza del periodo storico degli ultimi due anni. Inoltre offre importanti spunti di riflessione per orientare un'analisi quantitativa sulla povertà economico-sociale e sulla salute psicologica nelle loro diverse dimensioni, con l'aggiornamento dei dati statistici e con un particolare focus sulla città di Bolzano. Nelle città, è risaputo, i problemi e i disagi sono più complessi da gestire.

**Il direttore della Ripartizione Servizi alla Comunità locale
dott. Carlo Alberto Librera**



² *La Bottega Santo Stefano. Un progetto di comunità, un emporio solidale e molto di più*, Osservatorio per le politiche sociali della qualità della vita, Ripartizione Servizi alla Comunità locale, Città di Bolzano, 2019

³ *Povertà sanitaria nella città di Bolzano*, Osservatorio per le politiche sociali della qualità della vita, Ripartizione Servizi alla Comunità locale, Città di Bolzano, 2020

0.0 Introduzione

"Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota [...] nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di corona virus in Cina. Il giorno successivo il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio [...] ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure [di] contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale."⁴ Sulla pagina web della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano sono elencate le misure adottate dal Governo a partire dal 30 gennaio 2020⁵, così come anche le misure economiche a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.⁶

La Provincia Autonoma di Bolzano è intervenuta con Ordinanze presidenziali per regolare la vita degli altoatesini in questi tempi. Una panoramica sulle varie ordinanze emanate dalla Provincia Autonoma di Bolzano si può trovare sul sito della Provincia.⁷ Nella primavera del 2020, dopo il primo lockdown, "la Provincia ha attivato una serie di misure di finanziamento e sostegno con lo scopo di creare liquidità per famiglie e imprese, garantire posti di lavoro e stimolare l'economia."⁸ Sul sito si trovano i grafici riassuntivi e la documentazione di tutte le misure intraprese nell'ambito del pacchetto economico, familiare e sociale "Alto Adige si riparte" durante l'anno 2020⁹, così come il rapporto #SiriparteReport Bilancio delle misure di aiuto e sostegno 2020¹⁰.

A partire dal primo lockdown del 2020 anche il Comune di Bolzano ha deliberato diverse misure di sostegno¹¹ e in collaborazione con molte associazioni del terzo settore ha sostenuto varie attività a favore della cittadinanza. La gestione dello stato d'emergenza ha generato diversi effetti collaterali e la Giunta Comunale ha incaricato l'Osservatorio per le Politiche Sociali e la Qualità della vita di condurre un'indagine per esplorare l'impatto che ha avuto nella qualità della vita dei cittadini di Bolzano.

⁴ Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano:

<http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/febbraio%202021/it/coronavirus-misure-del-governo.html>
(7/10/2021)

⁵ Misure adottate dal Governo a partire dal 30 gennaio 2020:

<http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/febbraio%202021/it/coronavirus-misure-del-governo.html>
(7/10/2021)

⁶ Misure economiche a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese emanate dal Governo italiano:

<http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/febbraio%202021/it/curitalia-misure-economiche.html>
(7/10/2021)

⁷ Panoramica sulle varie ordinanze e sulle misure di sostegno emanate della Provincia Autonoma di Bolzano:

<https://www.provincia.bz.it/sicurezza-protezione-civile/protezione-civile/coronavirus.asp> (7/10/2021)

⁸ Bilancio sulle misure di sostegno 2020:

<https://aiuticovid.provincia.bz.it/bilancio-misure-di-sostegno.asp> (7/10/2021)

⁹ Bilancio sulle misure di sostegno 2020

<https://aiuticovid.provincia.bz.it/bilancio-misure-di-sostegno.asp> (7/10/2021)

¹⁰ #SiriparteReport Bilancio delle misure di aiuto e sostegno 2020:

https://aiuticovid.provincia.bz.it/downloads/NeustartSuedtirol_PPT_Abschluss_IT.pdf (7/10/2021)

¹¹ Le misure di sostegno comunali sono descritte nel capitolo 6

1.0 Gli obiettivi di ricerca e i target di riferimento

L'indagine si pone l'obiettivo di esplorare l'impatto economico e psico-sociale che le misure di gestione dello stato di emergenza hanno avuto sulla popolazione della città di Bolzano. In particolare con la ricerca si vuole sondare se e in quale misura sono emerse nuove forme di disagio psico-sociale e di povertà economica e/o si sono aggravate quelle già esistenti.

All'indagine sul campo hanno partecipato 41 referenti di diversi ambiti di rappresentanza dell'ambito del sociale, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione:

- Rappresentanti della consulta per le persone con disabilità del Comune di Bolzano
- Rappresentanti della consulta delle cittadine e dei cittadini extracomunitari ed apolidi della città di Bolzano
- Rappresentanti della rete anziani (non essendo al momento della ricerca ancora stata nominata la consulta comunale degli anziani di Bolzano)
- Rappresentanti di Azienda Servizi Sociali (ASSB)
- Rappresentanti della Rete Foodnet/Banco alimentare
- Rappresentanti di associazioni attive in diversi ambiti del sociale
- Rappresentanti di associazioni di categoria attive in diversi ambiti del settore economico
- Rappresentanti del settore della cooperazione
- Rappresentanti dei sindacati
- Rappresentanti dei patronati
- Rappresentanti del Centro Tutela Consumatori Utenti

1.1 La metodologia di ricerca

Con l'obiettivo di descrivere ed esplorare il fenomeno in questione l'indagine è stata condotta in ottica esplorativa. L'obiettivo di una ricerca esplorativa è quello di raccogliere informazioni ed eventuali dati statistici già esistenti sul fenomeno di riferimento, in un'ottica descrittiva e divulgativa, con un disegno di ricerca-azione aperto, non completamente strutturato, perché volto a captare aspetti impensati, non previsti, che possono essere approfonditi nel corso dell'indagine sul campo, se ritenuti rilevanti a fini conoscitivi. Gli strumenti della ricerca qualitativa sono le interviste in profondità e i focus group, attraverso i quali la realtà indagata si svela nelle sue peculiari sfaccettature, nelle positività o nelle criticità; le domande guida (intervista) e i temi guida (focus group) sollecitano i partecipanti ad esprimere informazioni puntuali, opinioni, aspettative e suggerimenti. In particolare la tecnica del focus group favorisce l'attivazione di un confronto autentico, generatore di idee e di proposte. L'analisi verte sulle osservazioni e sulle esperienze di testimoni privilegiati in merito agli impatti economici e sociali delle misure adottate in particolare dal governo locale in risposta alla gestione dello stato di emergenza emanato. L'indagine sul campo è contestualizzata nella descrizione sintetica di ricerche sullo stesso argomento, pubblicate da diversi enti di ricerca internazionali, nazionali e locali. Nello specifico:

- sono state riportate e descritte sinteticamente fonti di indagini a livello internazionale, nazionale e locale
- nel periodo tra giugno e agosto 2021 sono stati condotti 10 focus group, suddivisi per settori: disabilità, immigrazione, terza età, fabbisogno alimentare, sociale, volontariato, economia e cooperazione
- sono state svolte interviste singole, semi-strutturate, per approfondire questioni specifiche e per conciliare la disponibilità di alcuni partecipanti a intervenire
- ai diversi intervistati è stato chiesto di raccogliere dati statistici ufficiali.

Una lettura attenta e analitica dei testi trascritti secondo un approccio di tipo induttivo e le informazioni raccolte dalle altre fonti di ricerca consentono di costruire concetti e categorie interpretative generali del campo di indagine.

2.0 Indagini sugli effetti economici dello stato di emergenza

A livello internazionale, le proiezioni fatte dall'International Labour Organization (ILO) nello studio ***World Employment and Social Outlook: Trends 2021***¹² evidenziano il pericolo di conseguenze importanti che si rifletteranno sul mercato del lavoro, per le politiche adottate per la gestione della situazione COVID-19, con un "aumento della disuguaglianza, un aumento della povertà e un minor numero di lavori dignitosi."¹³ Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) la crescita dell'occupazione sarà insufficiente a compensare le perdite subite almeno fino al 2023. La lenta ripresa dell'occupazione e l'aumento della disuguaglianza rischieranno di segnare la COVID-19 a lungo termine. Nello studio si prevede che il "gap occupazionale" indotto dalla crisi globale raggiungerà 75 milioni nel 2021, prima di scendere a 23 milioni nel 2022. Il relativo gap di ore lavorative, che include il gap di posti di lavoro e quelli ad orario ridotto, ammonta all'equivalente di 100 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel 2021 e 26 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel 2022. Questo deficit di occupazione e di ore lavorative si aggiunge ai livelli persistentemente alti di disoccupazione pre-crisi, al sottoutilizzo della manodopera e alle cattive condizioni di lavoro. Di conseguenza, la disoccupazione globale dovrebbe attestarsi a 205 milioni di persone nel 2022, superando ampiamente il livello di 187 milioni nel 2019. Ciò corrisponde a un tasso di disoccupazione del 5,7%. Escludendo l'attuale periodo di crisi, un tale tasso è stato visto l'ultima volta nel 2013. Il calo dell'occupazione e delle ore lavorate si è tradotto in un forte calo del reddito da lavoro e in un corrispondente aumento della povertà. Rispetto al 2019, altri 108 milioni di lavoratori in tutto il mondo sono ora classificati come poveri o estremamente poveri (il che significa che loro e le loro famiglie vivono con l'equivalente di meno di 3,20 dollari al giorno a persona). "Cinque anni di progressi verso l'eliminazione della povertà lavorativa sono stati annullati", dice il rapporto. Secondo il rapporto la crisi per la gestione dello stato di emergenza ha peggiorato le disuguaglianze preesistenti, colpendo più duramente i lavoratori vulnerabili. La diffusa mancanza di protezione sociale - per esempio tra i due miliardi di lavoratori del settore informale nel mondo - significa che le interruzioni del lavoro legate alla gestione della crisi hanno avuto conseguenze catastrofiche sui redditi familiari e sui mezzi di sussistenza. La crisi ha anche colpito le donne in modo sproporzionato. La loro occupazione è diminuita del 5% nel 2020 rispetto al 3,9% degli uomini. Una percentuale maggiore di donne è anche uscita dal mercato del lavoro, diventando inattiva. Le responsabilità domestiche aggiuntive derivanti dai

¹² World Employment and Social Outlook: Trends 2021
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/---publ/documents/publication/wcms_795453.pdf
(14/09/2021)

¹³ Slow jobs recovery and increased inequality risk long-term COVID-19 scarring
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_794834/lang--en/index.htm (14/09/2021)

blocchi della crisi hanno anche creato il rischio di una "ri-tradizionalizzazione" dei ruoli di genere.

A livello globale poi, l'occupazione giovanile è scesa dell'8,7 per cento nel 2020, rispetto al 3,7 per cento degli adulti, con il calo più pronunciato nei paesi a medio reddito. Le conseguenze di questo ritardo e dell'interruzione delle prime esperienze sul mercato del lavoro dei giovani potrebbero durare per anni.

L'impatto della gestione dello stato pandemico sulle prospettive del mercato del lavoro dei giovani è illustrato più dettagliatamente in un altro rapporto dell'ILO: ***Update on the youth labour market impact of the COVID-19 crisis***¹⁴, che rileva tra l'altro che i divari di genere nel mercato del lavoro giovanile sono diventati più pronunciati. Anche nell'articolo dell'ILO pubblicato ad aprile 2020¹⁵ e nel report "Statistical Brief"¹⁶ del giugno 2021 si evidenzia che nonostante le conseguenze della gestione politica toccheranno quasi tutti nel mondo indipendentemente da età, reddito o paese di appartenenza, saranno i giovani ad essere particolarmente colpiti dai risvolti economici e sociali. Secondo il rapporto, ignorare i problemi particolari dei giovani può metterne a rischio talento e formazione, con il risultato che l'eredità di COVID-19 potrebbe durare decenni.

"*La ripresa dalla COVID-19 non è solo una questione di salute. Anche i gravi danni alle economie e alle società devono essere superati. Senza uno sforzo deliberato per accelerare la creazione di posti di lavoro dignitosi e sostenere i membri più vulnerabili della società e la ripresa dei settori economici più colpiti, gli effetti persistenti della pandemia potrebbero essere con noi per anni sotto forma di potenziale umano ed economico perso e di maggiore povertà e disuguaglianza*", ha detto il direttore generale dell'ILO, Guy Ryder¹⁷.

A livello locale l'indagine svolta congiuntamente dall'IRE –Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano- ed Eurac Research in marzo 2020 - maggio 2020, intitolata ***IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID-19 IN ALTO ADIGE: Le valutazioni delle imprese altoatesine***¹⁸, risulta che il primo impatto della crisi sia stato drammatico, superiore a quello della grande crisi finanziaria del 2008, per cui secondo le imprese altoatesine, oltre un terzo del fatturato di marzo era andato perduto. Oltre al turismo, i settori maggiormente colpiti erano l'industria della componentistica per auto, il comparto vitivinicolo, i servizi alla persona, il commercio al dettaglio e quello all'ingrosso. Nell'indagine circa tre quarti delle imprese segnalano difficoltà di natura finanziaria, connessi nella maggior parte dei casi alla carenza di liquidità nel breve termine. L'indagine consigliava di salvaguardare soprattutto le piccolissime imprese, come ad esempio artigiani e dettaglianti, non solo perché queste categorie stavano incontrando maggiori difficoltà dal punto di vista finanziario, ma anche perché esse stanno alla base della catena del valore, come fornitori e clienti delle imprese di maggiori dimensioni.

ASTAT, IPL, IRE, Osservatorio del mercato del lavoro e Protezione civile si sono preposti di fare un monitoraggio dell'economia e della società sotto la guida dell'Istituto provinciale di statistica ASTAT. Tracciamo una breve panoramica generale; le analisi, i rapporti e i dati riportati di seguito sono raccolti sul sito web <https://astat.provincia.bz.it/it/covid-19.asp>:

Il rapporto ***Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza Sanitaria Covid-19 - giugno-novembre 2020***¹⁹, condotto dall'Istituto nazionale di statistica ISTAT in

¹⁴ Update on the youth labour market impact of the COVID-19 crisis

[\(14/09/2021\)](https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_794834/lang--en/index.htm)

¹⁵ COVID-19 – ILO – I giovani pagheranno il prezzo delle conseguenze economiche

<https://unric.org/it/covid-19-ilo-i-giovani-pagheranno-il-prezzo-delle-conseguenze-economiche/> (14/09/2021)

¹⁶ ILO- Statistical Brief

[\(14/09/2021\)](https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_emp/documents/briefingnote/wcms_795479.pdf)

¹⁷ WESO Trends 2021: Slow jobs recovery and increased inequality risk long-term COVID-19 scarring

https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_794834/lang--en/index.htm

¹⁸ IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID-19 IN ALTO ADIGE: Le valutazioni delle imprese altoatesine

[\(20/09/2021\)](https://webassets.eurac.edu/31538/1622811376-presentazione-ire-eurac-research-innovazione-e-liquidita-per-ripartire.pdf)

¹⁹ Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza Sanitaria Covid-19 - giugno-novembre 2020

[\(24/09/2021\)](https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit14_2021(1).pdf)

collaborazione con l'Istituto provinciale di statistica ASTAT aveva l'obiettivo di raccogliere ulteriori valutazioni direttamente dalle imprese in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria e della conseguente crisi economica sulla loro attività. Il periodo di riferimento dei dati acquisiti dalle imprese è relativo al periodo giugno-novembre 2020. Nel report **Effetti dell'emergenza Covid-19 sulle imprese**²⁰ il periodo di riferimento dei dati acquisiti dalle imprese è relativo alla Fase 1 (compresa tra il 9 marzo e il 3 maggio) e alla Fase 2 (avviata il 4 maggio) dell'emergenza sanitaria Covid-19. Emerge che ci siano stati gravi ripercussioni sulle imprese altoatesine: "il 58,7% delle imprese ha visto la propria attività interrotta per decreto del Governo, il 39,7% ha visto il proprio fatturato ridursi di oltre il 50%; il 53,3% ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione; il 97,1% ha dovuto sanificare gli ambienti ed utilizzare i dispositivi di protezione individuale. Il 42,8% delle imprese dovrà ricorrere all'adozione di nuovo debito bancario, mentre il 19,1% valuta il differimento o l'annullamento dei propri piani di investimento. Il 19,9% delle imprese ha introdotto lo smart working o ha ampliato il numero di addetti che fruiscono di tale modalità lavorativa"²¹.

Secondo l'Osservatorio del mercato del lavoro, confrontando l'andamento dei disoccupati registrati nei primi otto mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019, da marzo del 2020 si osservavano degli aumenti significativi rispetto all'anno precedente, che vanno dal +6.400 in marzo al +11.300 in giugno, mentre nel mese di luglio la crescita si attenua a +5.800 per poi scendere in agosto a +3.900.²²

In una nota stampa dell'11/09/2020²³, l'IRE evidenzia che nonostante siano molte le misure di sostegno alle imprese introdotte dal Governo italiano e dalla Provincia per limitare l'impatto economico della gestione dello stato d'emergenza Covid-19, per alcuni interventi, come le garanzie statali, molte imprese lamentano un eccessivo onere burocratico associato alla presentazione delle domande. Nella nota stampa si sottolinea che "*l'effettivo successo delle varie misure dipende in misura rilevante dall'onere burocratico associato alle procedure di richiesta e dalla velocità con cui il sostegno viene erogato [...] Ad esempio, lo scarso ricorso alle garanzie statali deriva, almeno in parte, dall'elevato onere connesso alla presentazione della domanda, giudicato gravoso dalla larga maggioranza di coloro che ne hanno fatto richiesta [...] Anche per i prestiti con garanzie provinciali di importo superiore ai 35.000 euro si osserva una certa complessità del procedimento, anche a causa della stringente normativa bancaria europea [...] I finanziamenti sono stati quasi sempre utilizzati per coprire spese correnti, come il pagamento di fornitori e dipendenti o di canoni di locazione. Solo un'impresa su venti afferma di averli utilizzati prioritariamente per investimenti direttamente collegati all'emergenza Covid-19 [...]*" Il Presidente della Camera di commercio Michl Ebner commenta: "Nonostante alcune misure abbiano raggiunto il loro scopo, in molti settori dell'economia altoatesina non si è ancora avviata la ripresa. Nei prossimi mesi saranno necessari ulteriori interventi e sussidi per risollevarre i comparti più colpiti dalla crisi."²⁴

Dalla ricerca **Covid-19: opinioni e comportamenti dei cittadini: Maggio 2021**²⁵ emerge tra le altre cose che la popolazione teme che le più danneggiate economicamente dai lockdown siano state le fasce più deboli della società e, quindi, che il divario tra ricchi e poveri aumenti, che le piccole imprese falliscano, che tanti perdano il lavoro.

²⁰Effetti dell'emergenza Covid-19 sulle imprese

https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=641000 (24/09/2021)

²¹ Effetti dell'emergenza Covid-19 sulle imprese

https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=641000 (24/09/2021)

²² L'andamento dei disoccupati iscritti, Mercato del lavoro-News Nr.9/2020, settembre 2020 :

<https://astat.provincia.bz.it/it/covid-19.asp> (6/10/2021)

²³Covid-19 e aiuti alle imprese: semplificare e velocizzare i procedimenti per le misure di sostegno statali;11/9/2020

<https://www.wifo.bz.it/it/news/comunicati-stampa/152-covid-19-e-aiuti-alle-imprese-semplificare-e-velocizzare-i-procedimenti-per-le-misure-di-sostegno-statiali.html> (6/10/2021)

²⁴ Covid-19 e aiuti alle imprese: semplificare e velocizzare i procedimenti per le misure di sostegno statali;11/9/2020

<https://www.wifo.bz.it/it/news/comunicati-stampa/152-covid-19-e-aiuti-alle-imprese-semplificare-e-velocizzare-i-procedimenti-per-le-misure-di-sostegno-statiali.html> (6/10/2021)

²⁵ Covid-19: opinioni e comportamenti dei cittadini: Maggio 2021

[https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit44_2021\(1\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit44_2021(1).pdf) (6/10/2021)

L'Astat ha svolto l'indagine **Fallimenti 1°semestre 2021**²⁶, dalla quale emerge che durante i primi sei mesi del 2021 in provincia di Bolzano sono stati dichiarati 21 fallimenti di imprese. Tuttavia Astat, visto che durante il 1° semestre del 2019 e del 2018, erano stati dichiarati rispettivamente 30 e 34 fallimenti, ritiene che il timore di un notevole aumento dei fallimenti di imprese nel 2021 a causa del periodo di crisi attuale non sia fondato. "La maggior parte dei fallimenti sarebbero stati dichiarati nel settore Commercio e Altri Servizi con sette procedure ciascuno. Nei settori Industria e Costruzioni sarebbero state avviate tre procedure concorsuali ciascuno e negli alberghi e pubblici esercizi si tratterebbe di un solo fallimento dichiarato. Le procedure concorsuali avrebbero riguardato le comunità comprensoriali di Bolzano (nove procedure), Valle Isarco (cinque procedure), Val Pusteria e Burgraviato (tre procedure ciascuna) e Oltradige-Bassa Atesina (una procedura)". La ricerca si conclude infine con la dichiarazione, che nel 1° semestre del 2021 sono state chiuse 46 procedure fallimentari, alle quali sarebbero stati ammessi in media 66 creditori per procedimento.

Secondo il **Barometro IPL- Estate 2021/02- Clima di fiducia** ²⁷ "Gli indicatori del mercato del lavoro inducono ad essere fiduciosi. Premesse che non fanno temere fenomeni di licenziamenti di massa - al contrario", dicono gli esperti dell'IPL. "L'economia altoatesina riparte", sottolinea soddisfatto il direttore Perini.

Diverse erano le prospettive nell'edizione primaverile del Barometro IPL, in cui si intuiva che le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti altoatesini continuavano ad esprimere scetticismo ed un atteggiamento "attendista", dopo aver passato un inverno caratterizzato da incertezze legate all'avvio (o no) della stagione turistica e continui "apri e chiudi" decisi dalla Giunta provinciale.²⁸

A livello locale, per quanto riguarda invece la situazione specifica della città di Bolzano, alla pagina web https://www.comune.bolzano.it/servizi_context02.jsp?area=39&ID_LINK=5667 l'Ufficio Statistica e Tempi della Città del Comune di Bolzano ha raccolto e messo a disposizione del pubblico analisi, informazioni e statistiche specifiche del territorio comunale:

Il report **Effetti della crisi Covid-19 sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel Comune di Bolzano - 2020**²⁹ riporta che "Negli ultimi cinque anni la variazione tendenziale degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), ovvero l'inflazione, nel Comune di Bolzano è stata costantemente maggiore rispetto alla media nazionale. In particolare, nel 2020 è aumentata la differenza tra l'inflazione di Bolzano e l'inflazione calcolata a livello nazionale rispetto al 2019: è passata da 0,7 punti percentuali di differenza in media nel 2019 a 1,0 punti percentuali nel 2020. Complessivamente, nel 2020 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato rispetto all'anno precedente dello 0,8% a Bolzano, mentre è diminuito dello 0,2% a livello nazionale."

Nel report **L'andamento dei disoccupati iscritti a Bolzano nel 2020**³⁰ si afferma che "La crisi legata al coronavirus ha provocato una diminuzione dell'occupazione dipendente a Bolzano ed un conseguente aumento dei disoccupati iscritti." Mediamente il 56,9% dei disoccupati rientri nella fascia di età 25-49 anni, mentre i disoccupati nella fascia sotto i 24 anni sono il 19,6%. In aumento la disoccupazione soprattutto nel settore alberghiero, la crescita occupazionale sarebbe frenata.

²⁶Fallimenti 1°semestre 2021

https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit47_2021.pdf (24/09/2021)

²⁷Barometro IPL- Estate 2021/02- Clima di fiducia

http://afi-ipl.org/it/barometer_afi/estate-202102-clima-di-fiducia/#.YPrQZ7pxcuU (6/10/2021)

²⁸Barometro IPL-Primavera 2021/3- Focus settoriale

http://afi-ipl.org/it/barometer_afi/primavera-202103-focus-settoriale/#.YPrQR7pxcuU (6/10/2021)

²⁹Effetti della crisi Covid-19 sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel Comune di Bolzano - 2020

https://www.comune.bolzano.it/UploadDocs/30428_Prezzi_al_consumo_Vrbraucherpreise_2020.pdf (6/10/2021)

³⁰'Andamento dei disoccupati iscritti a Bolzano nel 2020

https://www.comune.bolzano.it/UploadDocs/30478_Disoccupati_2020_Arbeitslose_2020.pdf (6/10/2021)

Infine, nel report **Forza lavoro a Bolzano, in Alto Adige e nelle regioni limitrofe – 2020**³¹ si ribadisce il fatto che la crisi legata alla gestione sanitaria ha provocato una diminuzione dell'occupazione a Bolzano e un conseguente aumento dei disoccupati. Il tasso di disoccupazione è cresciuto nel Comune di Bolzano dove ha raggiunto il 5,6%. Il tasso di inattività nel Comune di Bolzano cresceva di 4 punti percentuali, passando dal 23,1% al 27,0%.

2.1 Indagini sugli effetti psico-sociali dello stato di emergenza

A livello internazionale l'articolo *The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial*, pubblicato nel giugno del 2020 su Front Psychiatry³², sostiene che "la pandemia COVID-19 e le relative misure di contenimento - principalmente l'allontanamento fisico e l'isolamento – hanno conseguenze dannose sulla salute mentale della popolazione generale in tutto il mondo. In particolare, la frustrazione, la solitudine e le preoccupazioni per il futuro sarebbero reazioni comuni e rappresenterebbero fattori di rischio ben noti per diversi disturbi mentali, compresi i disturbi d'ansia, affettivi e da stress post-traumatico. La pandemia e la quarantena possono avere un impatto negativo sulla salute mentale. Ci si aspetta un aumento dei sintomi psichiatrici e dei problemi di salute mentale nella popolazione generale, ma i servizi di salute mentale in tutto il mondo non sono preparati a gestire le conseguenze a breve e lungo termine della pandemia. L'articolo evidenzia la necessità di avere un quadro chiaro dell'impatto che questi nuovi fattori di stress stanno avendo sulla salute mentale e sul benessere, per sviluppare e diffondere interventi preventivi appropriati per la popolazione generale e per i diversi gruppi a rischio".

A livello nazionale l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) pubblica il 15 ottobre 2020 sul sito³³ il rapporto *L'impatto della pandemia COVID-19 sulla salute mentale: l'impegno in ISS*, in cui afferma che le conoscenze sull'impatto della pandemia sulla salute mentale sono ancora limitate, ma prevede che la domanda di interventi psicosociali aumenterà notevolmente nei prossimi mesi e anni. Riconosce infatti che l'impatto economico sostanziale della pandemia può influire negativamente su aspetti dell'inclusione sociale e sul benessere mentale: "Numerosi studi mostrano che la perdita di produttività lavorativa è tra i principali determinanti della cattiva salute mentale."³⁴ In Italia, il Centro di Riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute mentale dell'ISS è stato attivo sin dalle prime fasi della pandemia attraverso la partecipazione e la conduzione di studi. Tra l'altro il centro ha partecipato a uno studio coordinato dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", il cui obiettivo era valutare le aree del funzionamento psicosociale, tra cui la presenza di sintomi dello spettro ansioso-depressivo, ossessivo-compulsivo e post-traumatico da stress. I risultati, ottenuti su un campione di 20.720 partecipanti, evidenziano che "durante il lockdown sono aumentati i livelli di ansia, depressione e sintomi legati allo stress, soprattutto nei soggetti di sesso femminile. Inoltre, la durata dell'esposizione al lockdown ha rappresentato un fattore predittivo significativo del rischio di presentare peggiori sintomi ansioso-depressivi."³⁵

A livello locale l'ASTAT, IPL, IRE, l'Osservatorio del mercato del lavoro e Protezione civile si sono preposti di fare un monitoraggio sotto la guida dell'Istituto provinciale di statistica ASTAT, per monitorare l'economia e la società. Le relative analisi, i rapporti e i dati sono raccolti sul

³¹ Forza lavoro a Bolzano, in Alto Adige e nelle regioni limitrofe – 2020

https://www.comune.bolzano.it/UploadDocs/31108_Force_lavoro_Arbeitskr_fte_BZ_2020.pdf (6/10/2021)

³² The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7290062/> (15/9/2021)

³³ L'impatto della pandemia COVID-19 sulla salute mentale: l'impegno in ISS

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-salute-mentale> (15/9/2021)

³⁴ L'impatto della pandemia COVID-19 sulla salute mentale: l'impegno in ISS

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-salute-mentale> (15/9/2021)

³⁵ L'impatto della pandemia COVID-19 sulla salute mentale: l'impegno in ISS

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-salute-mentale> (15/9/2021)

sito web <https://astat.provincia.bz.it/it/covid-19>. Tracciamo qui una breve panoramica, per quanto riguarda l'ambito sociale:

L'Istituto provinciale di statistica ASTAT ha svolto varie ricerche, tra cui nel mese di gennaio 2021 l'indagine **Covid-19: Benessere, comportamenti e fiducia dei cittadini**³⁶, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e Forum Prevenzione, con l'obiettivo di rilevare l'atteggiamento dei cittadini, la loro percezione del rischio, i loro comportamenti preventivi, la loro fiducia nelle fonti informative e nelle istituzioni riguardo alla pandemia di Covid-19. L'indagine mostra come, rispetto alla primo lockdown di marzo 2020, si registri un significativo peggioramento dello stato emotivo della popolazione altoatesina. L'indagine rileva inoltre una correlazione diretta tra la diminuzione dell'esercizio fisico e l'aumento del consumo di alcol. Nel maggio 2021 l'ASTAT ha svolto un analoga ricerca, in collaborazione scientifica con il Servizio psicologico dell'Ospedale di Bressanone, il Centro di formazione specifica in medicina generale della Cladiana e l'Unità Operativa Governo Clinico dell'Amministrazione provinciale.³⁷ Dall'analisi emerge tra le altre cose che la popolazione è preoccupata per le giovani generazioni, in quanto le mancate lezioni e la mancata socialità potrebbero avere gravi conseguenze psicologiche.

3.0 Indagine esplorativa nella città di Bolzano

Nel corso dei focus group e delle interviste in profondità condotti con diversi referenti del mondo dell'associazionismo del sociale e del commercio, dei sindacati, della cooperazione, la rete anziani e la Consulta comunale per le persone con disabilità e la Consulta per le persone con background migratorio, sono stati descritti eventi, situazioni, esperienze, espresse opinioni, raccomandazioni e suggerimenti rivolti all'Amministrazione comunale. Il materiale raccolto è stato trascritto, analizzato e riorganizzato rispettando gli ambiti di riferimento e il disegno di ricerca. L'esposizione è stata suddivisa in due capitolo: 3.1 Ambito sociale; 3.2 Ambito economico.

3.1 Ambito sociale

Azienda Servizi Sociali di Bolzano (ASSB)

Nella *Relazione sociale*³⁸ di Azienda Servizi Sociale di Bolzano si legge che

- nel 2020 la **pandemia Covid-19** ha influito fortemente sulla gestione dei servizi aziendali. Alla luce della situazione di emergenza epidemiologica determinata dal COVID 19 e dei relativi provvedimenti governativi e provinciali, l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, in data 15 marzo 2020 ha dovuto provvedere alla **sospensione dei servizi non rispondenti a bisogni essenziali**, garantendo invece l'attività di quelli ritenuti non differibili ed essenziali. Si è quindi disposta la sospensione e la contestuale chiusura dei servizi e delle strutture Residenziali e semi-residenziali per persone anziane e disabili, delle mense per anziani, dello spazio famiglia, del servizio di sostegno familiare e di intervento pedagogico per bambini con disabilità nonché del Servizio di riabilitazione lavorativa "HOPE". Solo a fine maggio 2020 alcuni servizi hanno potuto gradualmente tornare ad una situazione di parziale normalità, primo fra questi, a livello nazionale, il servizio asili nido di ASSB

³⁶Covid-19: Benessere, comportamenti e fiducia dei cittadini – Gennaio 2021
https://astat.provinz.bz.it/downloads/mit21_2021.pdf (21/09/2021)

³⁷Covid-19 opinioni e comportamenti dei cittadini - Maggio 2021
[https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit44_2021\(1\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit44_2021(1).pdf) (21/09/2021)

³⁸Relazione Sociale 2020 – Azienda Servizi Sociali di Bolzano

- gli utenti complessivi dell'Assistenza Economico Sociale (AES) sono stati, nel 2020, 8.008, il **26% in più rispetto all'anno 2019** (+1662 unità), invertendo così il trend decrescente registrato a partire dal 2017. Gli utenti diretti si distinguono in persone che hanno beneficiato di erogazioni in denaro e che rappresentano il 95% (7.640 persone vs le 5.628 del 2019) ed in utenti che hanno usufruito dell'agevolazione tariffaria, pari al 5% (368 persone vs le 718 del 2019)"
- degli 8.008 utenti che hanno beneficiato di prestazioni economico sociali, 7.640 (5.628 nel 2019) hanno usufruito di sole prestazioni in denaro, con **un aumento rispetto al 2019 del 35,8%**. I familiari collegati sono 19.297. (+5.931 rispetto al 2019, pari a +44,4%). Gli altri 368 utenti (5%) hanno beneficiato di prestazioni di agevolazione tariffaria, quindi di una prestazione economica indiretta
- da una analisi sull'utenza complessiva di assistenza economica, emerge che il 35,31% di questi ha beneficiato delle prestazioni specifiche introdotte a causa della pandemia Covid-19
- analizzando **i motivi** che portano gli utenti a richiedere, in generale, prestazioni di assistenza economica, permane come **causa prevalente l'insufficienza di reddito da lavoro (35,4%)**. Segue **l'impossibilità di guadagno** (malattia, terapia, maternità, profugo, cure familiari, Covid-19) pari al **27,9%**, motivo in forte aumento data la situazione emergenziale Covid è la **disoccupazione** di lungo periodo superiore ai tre mesi (**15,3%**).

Personne anziane

- è stato rilevato, anche attraverso indagini telefoniche a cura delle associazioni del settore, un forte senso di isolamento e di solitudine negli anziani che vivono per conto proprio o nelle case di riposo. Ciò è dovuto anche alla sospensione o diminuzione degli interventi dei servizi sociali, che non hanno potuto seguire le persone anziane durante i lockdown
- è stato rilevato anche un sentimento di insicurezza generale durante il primo lockdown, sentimento in parte alleviato con l'arrivo dell'assistenza economica. La diminuzione di alcuni beni di consumo, spesi in attività di socializzazione hanno comportato un risparmio economico, sebbene ci siano stati aumenti di bollette elettriche per la permanenza in casa
- le persone anziane hanno sofferto per la mancanza di incontri e di attività ludiche nelle associazioni e per l'assenza dei soggiorni marini
- il periodo dei lockdown avrà delle ricadute psicologiche, perché l'isolamento ha creato condizioni di stress e di ansia. Le ricadute saranno anche di tipo fisico per la sospensione delle attività motorie. Pertanto è auspicabile che i servizi sociali e i familiari si prendano cura delle persone anziane, per tranquillizzarle e per spiegare molto bene cosa è successo. C'è l'aspettativa che i servizi sociali possano andare a trovare le persone fisicamente. Riprendere le attività in presenza può ridare fiducia alle persone anziane
- è necessario distinguere fra anziani in RSA e quelli che vivono a casa. Nelle RSA devono essere seguiti in maniera professionale e attraverso le visite giornaliere dei familiari. Gli

anziani in casa propria hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a uscire dal loro isolamento. Molti non hanno i familiari vicini e per questo hanno bisogno di essere seguiti dai servizi sociali. Non è pensabile che molte persone anziane sole e in stato di particolare bisogno possano sopportare un ulteriore fase di isolamento. Ciò avrebbe delle ricadute psicofisiche molto negative

- in caso di un eventuale nuovo lockdown nelle RSA i familiari dovrebbero poter accedere e in generale gli anziani devono poter essere seguiti dal proprio medico di famiglia
- c'è un forte bisogno di sostegno nel produrre documentazione in modalità digitale; l'accompagnamento in pratiche burocratiche alle persone anziane deve essere offerto in presenza e non in videoconferenza: ad esempio per ottenere lo SPID- Sistema pubblico di identità digitale
- la tecnologia è stata un supporto positivo per le persone dai 64 ai 75 anni in quanto sono mediamente in grado di utilizzarla. Diverso è stato per gli over 75 che generalmente non sanno usare mezzi tecnologici (e sarebbe comunque stato inverosimile imparare durante il lockdown)
- è ritenuto importante promuovere formazione nel mondo digitale. L'uso delle nuove tecnologie sia nelle RSA che in casa, è di aiuto per queste persone. Dare sostegno economico per l'acquisto dei mezzi tecnologici per la comunicazione e per la sicurezza a domicilio
- sarebbe opportuno promuovere e realizzare progetti in risposta a bisogni delle persone anziane con il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza
- le associazioni presenti al focus group non hanno avuto segnalazioni di truffe a carico delle persone anziane, tuttavia registrano un generale clima di incertezza e il timore di tagli economici alle politiche sociali

Personne con background migratorio, senza tetto, senza fissa dimora

- molti imprenditori con background migratorio nel settore del commercio e della gastronomia hanno dovuto chiudere le loro attività e in molti casi hanno dovuto vendere le licenze a un costo inferiore del loro valore commerciale
- chi è riuscito a mantenere l'attività commerciale ha difficoltà nel trovare forza lavoro
- a molti dipendenti i contratti di lavoro non sono stati rinnovati a causa della chiusura di alcune aziende
- la perdita dei contratti di lavoro e difficoltà di accesso ai servizi anagrafici ha causato difficoltà nel rinnovo del permesso di soggiorno
- molte "badanti" hanno perso il lavoro e di conseguenza l'alloggio

- la perdita dell'occupazione e la forzata permanenza delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza straordinaria (CAS) nei periodi di lockdown hanno generato un crescente malumore, aggravatosi nei periodi di quarantena. Molti ospiti hanno interpretato la situazione creatasi per il Covid 19 come una "cospirazione" nei loro confronti. In seguito, la fuoriuscita contemporanea dalle strutture degli ospiti, ha portato alla necessità di una massiccia presa in carico degli stessi dai servizi. Gli ospiti dei CAS non hanno diritto al sostegno dei servizi sociali, perché sono di competenza del governo nazionale
- sono aumentate le persone senza fissa dimora perché molte di loro hanno perso l'occupazione nel settore alberghiero e della ristorazione. Ciò ha comportato la perdita del permesso di soggiorno legato al lavoro. Sono circa 600 le persone senza fissa dimora e con background migratorio ospitate nelle varie strutture sovvenzionate anche dalla Provincia. Alcuni volontari si occupano di persone che sopravvivono in autonomia "campeggiando" nel territorio della città
- le persone senza fissa dimora hanno avuto rallentamenti nell'accesso alle strutture di accoglienza per i controlli di sicurezza Anti-Covid e per altri accertamenti. Nei dormitori, chi era riuscito a entrare rimaneva a lungo a scapito di chi era rimasto fuori e in lista di attesa (di solito hanno diritto a rimanere un mese)
- per le persone senza fissa dimora è necessario un centro diurno dove possono stare e sarebbe meglio ospitarli in diversi punti delle città e non in un unico centro con il rischio che si innescchi una bomba sociale perché sono troppe le persone "ammassate" in un unico spazio. I volontari vorrebbero poter accedere per dare loro supporto e assistenza
- se ci fosse ancora un lockdown, si genererebbero nuove povertà forme di povertà per i soggetti più vulnerabili e per tutti coloro che non possono lavorare in proprio o perché vengono licenziati
- nota positiva: durante la raccolta della frutta hanno avuto più opportunità di impiego grazie al calo della manodopera proveniente dall'Est Europa

Associazioni/cooperative e personale dipendente del settore dell'accoglienza di persone con background migratorio

- gli operatori dell'accoglienza delle persone con background migratorio hanno dovuto lavorare in un forte clima di stress psicofisico perché si sono trovati a dover gestire la demoralizzazione degli ospiti (perdita occupazione, reclusione nei CAS- Centri di accoglienza straordinaria), nuovi servizi e competenze in ambito di sicurezza Anti-Covid, strutture in quarantena, aumento dei turni di lavoro, paura rispetto al rischio di contagio per se stessi e per i propri familiari. Inoltre non hanno potuto avere il conforto derivante dai momenti di supervisione in presenza con colleghi e psicologi. Gli operatori hanno retto in questo clima molto complesso con molto impegno e con una grande fatica che ancora fa sentire i propri effetti. Il supporto ricevuto tramite incontri in videoconferenza (online) non è efficace in quanto viene a mancare l'energia sprigionata dalle relazioni di prossimità
- le associazioni che si occupano di accoglienza hanno subito un aumento dei costi di gestione dei nuovi servizi con conseguente aumento del fido bancario. I contributi provinciali non sono stati sufficienti e l'autofinanziamento del 5-10 per cento è rimasto a carico dell'organizzazione

- le associazioni chiedono se il Comune può finanziare il 5 per cento non coperto dai contributi provinciali, considerato il servizio essenziale che svolgono per la città.
- si aggrava anche il problema abitativo. Senza una occupazione sarà ancora più difficile trovare una casa. Anche le badanti che hanno perso l'accudimento degli anziani si sono trovate senza un'abitazione
- il problema abitativo rappresenta un fattore di emergenza anche per il personale impiegato nelle associazioni, non solo per le persone con background migratorio. C'è una carenza di educatori; si potrebbero impiegare educatori fuori provincia, tuttavia il caro vita della città di Bolzano, in particolare il costo degli affitti immobiliari, non incentiva il loro trasferimento. Viene anche messo in evidenza che molti educatori dei servizi sociali vanno in pensione e difficilmente si riesce a sostituirli
- la generale incertezza sul presente e sul futuro fa temere tagli economici nel settore del sociale-sanità
- la paura, la mancanza di momenti di socializzazione ha reso le persone stanche e arrabbiate. C'è bisogno di creare un clima di fiducia e di speranza per contrastare un sentire diffuso di stanchezza, impotenza, sfiducia nelle istituzioni.

Persone con disabilità, con dipendenze, con fragilità

- La chiusura di tutte le attività è stata da una parte un sollievo per coloro che non riescono psicologicamente a stare al passo con talune richieste frenetiche delle vita quotidiana; queste persone si sono tranquillizzate nei periodi di lockdown. Altre persone invece hanno sofferto la carenza di cure e di contatto fisico e sociale, per cui le loro condizioni psichiche e cognitive si sono aggravate. Un'analisi più precisa degli effetti psicofisici dovuti alle restrizioni si potrà avere a lungo termine. Si parla di un aumento delle persone con dipendenza da alcol, dei problemi delle persone affette da demenza senile, ai non vedenti e agli ipovedenti che hanno bisogno di assistenza in presenza, del rinvio di inserimenti di persone tossicodipendenti nelle strutture e di ragazzi in ritiro sociale o minori in neuropsichiatria, di un rischio generale dell'aumento di stati depressivi fra le persone già fragili. Gli incontri in videoconferenza non sono adatti a questo tipo di utenza, perché hanno un particolare bisogno del contatto personale. Il rallentamento dell'inserimento delle persone fragili nelle strutture dedicate ha causato un picco di richieste al momento delle riaperture delle stesse
- è auspicabile rivedere le procedure burocratiche perché rallentano in maniera considerevole i processi di affido delle persone alle strutture
- sul fronte dell'inserimento lavorativo delle persone con fragilità si registra un aumento di difficoltà per il calo dell'occupazione in alcuni settori in cui tali persone erano prevalentemente impiegate, come nel campo eventi, nei bar delle case di riposo, nelle cooperative sociali. Anche queste persone soffrono a causa della collocazione in cassa integrazione, della chiusura dei servizi sociali e della conseguente mancanza di contatti sociali e di un ruolo attivo nella società. Con la cessazione dei lockdown, le persone fragili hanno perso molte possibilità di inserimento lavorativo, perché nel mercato del lavoro è aumentata l'offerta lavoro di persone "normodotate" che hanno subito la disoccupazione. Le persone con fragilità e svantaggiate socialmente hanno sempre fatto fatica a trovare lavoro; a causa delle restrizioni imposte si prevede un aumento e/o un perdurare di tali difficoltà

- per quanto riguarda gli assegni di cura, al momento del focus group (giugno 2021) i partecipanti rivelavano che almeno 500 persone residenti a Bolzano erano ancora in attesa della convocazione per l'assegno di cura da parte della Provincia. Le verifiche per il diritto all'assegno di cura avvenivano telefonicamente, una modalità non funzionale per tutti i beneficiari; in molti casi è necessario fare una valutazione a domicilio.

Associazioni/cooperative e personale dipendente del settore disabilità e fragilità

- Anche le associazioni e le cooperative che operano con le persone fragili e con disabilità hanno subito una diminuzione del fatturato a causa della diminuzione degli incarichi ricevuti con conseguente collocazione di alcuni dipendenti in cassa integrazione. In alcuni casi i tempi della burocrazia, la crisi di liquidità per il pagamento in ritardo delle prestazioni ha portato alla richiesta di aumento dei fidi bancari. La Provincia ha concesso contributi una tantum che hanno consentito un pareggio di bilancio. Bisogna tuttavia ripensare il modello dei mandati di pagamento della Pubblica Amministrazione. Molto spesso i crediti vengono onorati con lentezza burocratica da parte dell'ente pubblico. Le associazioni si trovano pertanto a dover pagare interessi bancari per il mancato pagamento dei crediti da parte dell'ente pubblico
- è auspicabile costituire una rete di soggetti competenti per affrontare gli effetti economici del lockdown
- l'utenza abituata all'assistenzialismo ha difficoltà nel rivolgersi in autonomia agli uffici competenti, ha bisogno di sostegno continuo nelle questioni burocratiche amministrative
- è auspicabile affrontare in rete con le organizzazioni di rappresentanza le questioni legate alla digitalizzazione e costituire negli uffici corsie preferenziali riservate alle persone fragili con giorni e orari dedicati per l'accesso ai servizi
- è necessario istituire sportelli ad hoc presso i centri civici per accompagnare le persone in difficoltà nelle procedure amministrative

Indagine di Caritas

- Nel 2020, il servizio di Consulenza Debitori di Caritas ha assistito e accompagnato 1.206 persone e famiglie, 103 in più del 2019 (2019: 1.109); persone che erano in difficoltà a causa della loro situazione economica e sociale. Il 50% dei nuovi utenti della Consulenza Debitori era già in carico ai servizi sociali. La Consulenza riguarda la gestione del denaro e il sostegno nella pianificazione del bilancio familiare. Cause comuni di indebitamento erano il basso reddito, la malattia, il divorzio / separazione e il fallimento del lavoro autonomo. In circa il 20% dei casi trattati, la causa del debito era direttamente correlata alla crisi della gestione dello stato di emergenza
- nel 2020 il focus del lavoro si è spostato dai problemi legali, bancari ed economici alla sicurezza dei mezzi di sussistenza e alla gestione delle crisi: la situazione di crisi sanitaria in Alto Adige ha anche portato molte persone e famiglie a perdere il lavoro o a sentirsi confuse in seguito alla perdita del reddito. Riduzione dell'orario di lavoro, perdita di lavoro, collocazione in cassa integrazione sono stati tra i motivi per cui nel 2020 più della metà (52%) delle richieste indirizzate alla Consulenza Debitori erano per un sostegno finanziario

- di conseguenza, nel 2020 è stato concesso un sostegno di quasi 115.000 euro per la sicurezza dei mezzi di sussistenza (costi abitativi, cibo, bollette dell'elettricità e del gas). 30% in più rispetto all'anno precedente. Nel 2020 anche gli strumenti di consulenza sono cambiati: a causa della limitata libertà di circolazione delle persone. Nell'anno precedente, le consultazioni sono state spesso effettuate con l'ausilio di mezzi digitali, ma le consultazioni telefoniche (+96%) sono aumentate in particolare lo scorso anno.

Associazioni della rete FoodNet BZ/Banco alimentare

L'Assessorato alle Politiche sociali ha chiesto alle associazioni di FoodNet Bz di monitorare le loro utenze e di raccogliere una serie di dati qualitativi (profilo dei fruitori) e quantitativi (numero dei fruitori con relative variazioni dal 2019 ad oggi). I bisogni alimentari e il profilo dell'utenza sono infatti indicatori rilevanti per scoprire se effettivamente nella città di Bolzano ci sono persone che vivono in uno stato di indigenza economica nonostante beneficino dell'assistenza economica provinciale.

- Le associazioni della **Rete FoodNet BZ e Banco Alimentare** riferiscono che i fruitori dei loro servizi sono in gran parte:
 - famiglie/persone assistite per lungo tempo, anche da diversi anni
 - famiglie/persone assistite per qualche anno (2 o 3)
 - famiglie/persone assistite per qualche mese o saltuariamente, ad esempio persone con lavoro interinale e badanti
- dall'inizio dei primi lockdown a ora si è registrato un certo turn over aumentato a fronte di un numero a volte pressoché stabile di assistiti mensili: infatti alcune famiglie straniere che hanno perso il lavoro a causa dei lockdown sono tornate per un periodo nel loro paese, alcune che erano già nel loro paese non sono potute rientrare
- nel primo periodo di emergenza (aprile-maggio 2020) si è registrato un notevole aumento delle richieste di aiuto, che si ritiene siano state determinate dal momento emergenziale (sospensione di molte attività lavorative e ritardo nell'incasso dei contributi economici pubblici)
- un secondo picco di richieste di sostegno, anche se in misura minore, ha coinciso con il secondo periodo di lockdown. È stato rilevato un aumento di richieste d'aiuto da parte di uomini soli, mentre nel 2021 le richieste provenivano maggiormente da donne sole. L'incremento delle domande di aiuto ha visto interessati gruppi sociali con origini non comuni (madri singole marocchine, anziani italiani, famiglie sinte, giovani latinoamericani), per la maggior parte persone che hanno perso il lavoro. Ad alcune associazioni si sono rivolte per la prima volta anche molte persone autoctone
- le associazioni evidenziano che le richieste di sostegno sono diversificate; gli utenti sono alla ricerca non solo di generi alimentari ma anche di aiuti economici per motivi vari (pagamento bollette, visite mediche, farmaci, materiale scolastico) e di accompagnamento ai servizi territoriali e all'espletamento di pratiche burocratiche
- in merito agli alimenti distribuiti nel 2021, la convenzione tra Banco Alimentare, Comune di Bolzano e ASSB ha permesso di far fronte alla carenza di alimentari a lunga

scadenza, forniti dal magazzino del Banco Alimentare (derivanti dalla giornata nazionale della Colletta Alimentare che non si è svolta nel 2020 causa le restrizioni imposte)

- per valutare la sostenibilità dell'aiuto alimentare che potrà essere dato nel 2022 si dovrà attendere l'esito della colletta alimentare e delle donazioni di novembre 2021. L'ultima raccolta fatta nel 2020 ha registrato una diminuzione di donazioni di beni alimentari e a causa delle chiusure delle mense, dei supermercati e di altre organizzazioni sono diminuite le donazioni. Considerato pertanto l'aumento dei fruitori e la diminuzione dell'offerta di generi alimentari e di prodotti per l'igiene personale, le associazioni di volontariato che aderiscono alla Rete FoodNet BZ nel settembre 2021 durante il focus group stimano che ci sarebbe bisogno di:
 - 50.000 euro per l'acquisto di prodotti igienici personali e per la casa per l'anno 2021
 - 200.000 euro per la distribuzioni degli alimenti per l'anno 2022
- un aumento degli utenti viene segnalato anche da **Bozen solidale** (non appartenente alla rete FoodNet), un'associazione di volontariato autonoma che non beneficia di contributi economici pubblici e si finanzia con donazioni private. Nello "Spazio 77" Bozen solidale ha dato vita all'iniziativa "spesa sospesa", resa possibile grazie alle donazioni. Si sono rivolti a Spazio 77 circa 15-20 famiglie, la maggior parte composte da persone con background migratorio e anche famiglie di italiani con molti figli (3-4) e mamma sole. L'associazione dona anche giochi per i bambini e i volontari assistono gli utenti che lo richiedono, nelle attività burocratiche digitalizzate (apertura Spid, iscrizione scolastica) e offrendo consulenza legale

3.2 Ambito economico

Temi generali

- preoccupazione per lo sblocco dei licenziamenti dal 1. luglio 2021(il focus group risale a giugno 2021)³
- molte persone oltre a fruire dei bonus provinciali si sono rivolti al banco alimentare
- molti lavoratori sono tornati a casa fuori provincia a causa del costo della vita a Bolzano, soprattutto dell'affitto. La cassa integrazione comporta una riduzione del reddito personale
- preoccupazione per lo sblocco degli sfratti. La povertà abitativa è un fenomeno in aumento e riguarda non solo le persone con background migratorio, bensì anche le persone più vulnerabili, genitori single e molti cittadini che non hanno proprietà e un reddito alto, anche coloro che giungono a Bolzano come forza lavoro
- gli effetti della gestione dello stato di emergenza protrarranno e si comprenderanno meglio nel 2022, grazie a diversi indicatori come il numero di chiusura delle aziende o il numero delle persone disoccupate

- è necessario aprire un dibattito sulla riqualificazione professionale. Esiste un disinteresse generalizzato per la formazione professionale che non viene percepita come un'attività importante. Soprattutto per chi perderà il lavoro in età avanzata sarà un aspetto importante (over 50)
- è necessaria una riflessione sul modello economico imperante. Riflettere su uno stile di vita non basato sul superfluo e sullo spreco, bensì sulla conciliazione fra famiglia e lavoro. Valorizzare lo smartworking anche per evitare lunghi spostamenti in macchina. Con l'innovazione e la digitalizzazione questo è possibile
- pensare un modello di smartworking che rispetti il diritto alla disconnessione e permetta soprattutto alle donne di conciliare il lavoro domestico e l'impegno con i figli. C'è bisogno di sussidi per l'acquisto di supporti tecnologici e per un'adeguata formazione
- la maggior parte delle persone durante il lockdown hanno rispettato le regole, hanno prestato attenzione alla propria salute e hanno compiuto gesti di solidarietà (tema trasversale)
- è necessario istituire un Albo delle badanti e offrire loro un'adeguata formazione. Queste figure professionali sono molto importanti per le persone anziane e svolgono pertanto un ruolo determinante in una società che "invecchia"
- sono necessari interventi per le diverse posizioni debitorie (cfr. il paragrafo sulla PROPOSTE)
- le categorie più colpite sono il settore organizzazione eventi, commercio, turismo, bar, ristoranti, discoteche, trasporti privati, artistico, marketing
- le aziende nel settore organizzazione di eventi rischiano di chiudere se fiere, discoteche e altre manifestazioni non riprendono
- anche il settore dei trasporti privati dipende dalla ripresa del turismo
- la crisi ha rafforzato le disuguaglianze esistenti, e non fanno eccezione le pari opportunità sul posto di lavoro. Esperte ed esperti hanno avvisato già dall'inizio della crisi che essa avrebbe colpito fortemente le donne. La Consigliera di parità Michela Morandini conferma: "Questa crisi ha mostrato la fragilità delle basi su cui si reggono le pari opportunità lavorative. Ne è un esempio il tema della conciliabilità famiglia-lavoro: con la scomparsa delle strutture di assistenza e formazione, sono per lo più le donne a pagarne le conseguenze dal punto di vista lavorativo". Lo confermano molto chiaramente le cifre recentemente pubblicate dall'Istituto provinciale di Statistica – ASTAT.
- a livello nazionale il tasso di occupazione femminile è sceso al 61,9%, a fronte di un 66,5% nello stesso periodo dell'anno precedente: una perdita del 5%, a fronte di un - 1% in campo maschile. L' Alto Adige non rappresenta certo un'eccezione: secondo l'Istituto di statistica europeo, il tasso di disoccupazione femminile è aumentato dal 6,9% di aprile al 7,9% di giugno, mentre quello maschile è rimasto invariato al 7%
- "Si tratta ", così ancora la Consigliera di parità, "di numeri che confermano i timori già venuti a galla durante il lockdown. L'aumentata necessità di lavoro familiare non retribuito a causa della chiusura di scuole e istituzioni di assistenza è stata colmata quasi esclusivamente da donne. Questo ha aumentato l'insicurezza del datore di lavoro e il rischio di non attrattività delle donne sul mercato del lavoro".

Indagine dell'Unione degli Artigiani e delle Piccole Imprese

CNA-SHV Unione degli Artigiani e delle Piccole Imprese ha condotto un'indagine esplorativa e descrittiva sulle conseguenze economiche correlate alla misure adottate dal Governo durante lo stato d'emergenza. Attraverso report periodici del Centro Studi CNA, comunicati e incontri con i decisori politici, anche comunali, nel corso dell'ultimo anno e mezzo ha evidenziato problemi e proposto soluzioni. In questa sintesi, sono evidenziati tre punti: calo di fatturato, credito, rischio licenziamenti e proposte.

Calo di fatturato

- Grazie all'Area Servizi è stato possibile quantificare il calo di fatturato medio per settore. Lo studio, risalente ad aprile 2021, è servito per l'attività sindacale nei confronti del Governo e della Provincia, affinché il criterio dell'erogazione del contributo ad aziende con cali di fatturato sopra il 30% venisse sostituito da erogazioni proporzionali al grado di perdita, in modo da agevolare una platea più ampia di aziende - richiesta che purtroppo non è stata accolta
- l'81% delle piccole imprese ha avuto un calo medio di fatturato pari al 27,2%
- la filiera del turismo e della ristorazione è quella con la maggior perdita di fatturato. Tutte le attività legate al turismo - il trasporto persone, l'alloggio e la ristorazione - hanno perso in media dal 30% a più del 60% del fatturato con punte del 90% tra gli NCC (Noleggio con conducente)
- perdite ingenti sono state riportate, infine, anche dalle altre attività di supporto alle imprese (marketing, ricerche di mercato, sondaggi di opinione, organizzazione di eventi) il cui fatturato è calato anche in ragione della grande diffusione dello smart working tra le aziende: si raggiungono punte dell'80%

Credito

- secondo un'indagine del Centro Studi CNA di maggio 2021, senza una proroga della moratoria sui prestiti, oltre un'impresa su tre non sarebbe in grado di rispettare gli impegni e quasi la metà avrebbe molte difficoltà. La moratoria (al momento della ricerca) è prorogata al 31 dicembre 2021
- l'indagine della CNA rileva che il 54% delle imprese intervistate ha utilizzato la moratoria e che nel 78% dei casi è ancora in funzione, e il 73% del campione giudica utile una proroga. Dall'attivazione della garanzia pubblica, il 63% del campione ha ottenuto un nuovo finanziamento e oltre la metà afferma di averne bisogno nei prossimi mesi. Oltre l'80% considera utile la proroga della misura. Oltre il 50% delle imprese intervistate ha aumentato la propria esposizione debitoria con le banche: il 12% l'ha incrementata di oltre il 10% e quasi una su 5 oltre il 20% rispetto alla situazione precedente la pandemia. Misure per favorire la ristrutturazione dei debiti sono indispensabili per il 56% del campione.

- quasi il 50% del credito bancario alle imprese risulta congelato da moratorie sui prestiti e Fondo di Garanzia per le PMI e un repentino ritorno alla normalità delle regole ordinarie rischia di mettere a rischio migliaia di imprese a Bolzano
- la mancata proroga della moratoria rischia di innescare una catena di fallimenti che il Decreto Cura Italia voleva scongiurare. Non prolungare la garanzia pubblica invece metterebbe in gravi difficoltà le imprese che ancora non riescono a generare flussi di cassa adeguati alle esigenze finanziarie. Dall'indagine inoltre emerge che oltre il 70% degli intervistati accusa una contrazione del fatturato nei primi quattro mesi dell'anno 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 e per oltre il 45% del campione la flessione supera il 30%. Anche la Provincia di Bolzano è chiamata a fare la sua parte, adeguando la dotazione dei consorzi fidi

Rischio licenziamenti - Ricorso alla cassa integrazione

- Nel momento di picco delle restrizioni governative, ad aprile 2020, il Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato ha toccato quota 7.000 lavoratori cassintegritati da parte di 2.200 aziende, circa 1.800 lavoratori e 600 aziende sono riferite al capoluogo. E' plausibile immaginare che parte di questi posti, se le aziende dovessero essere in difficoltà, potrebbero saltare entro fine anno 2021 e comunque dopo lo sblocco dei licenziamenti. L'artigianato è peraltro un settore che ha retto. Dati ben più pesanti di posti a rischio dovrebbero esserci nel turismo, nella ristorazione, nel commercio
- il tasso di disoccupazione in città sfiorava il 12% quando quello medio provinciale era del 3-3,5%
- il capoluogo necessita un'attenzione maggiore con dati scorporati da parte dei vari centri studi (Astat, Ire, Ipl, Osservatorio mercato del lavoro, etc.)

Risvolti sociali

- la concomitanza tra il calo di fatturato, solo in parte compensato dai ristori statali e provinciali, il ripristino delle regole bancarie ordinarie senza moratorie e dilazioni, il pagamento delle bollette congelate, lo sblocco dei licenziamenti e la ripresa lenta dei consumi (redditi delle famiglie ridotti dalla cassa integrazione) potrebbero comportare, nella seconda metà del 2021, chiusure, fallimenti e licenziamenti
- per tenere in piedi le piccole imprese, molti imprenditori hanno fatto ricorso ai risparmi familiari e adesso non hanno più un "tesoretto" con cui affrontare nuove emergenze. Prevediamo un massiccio ricorso agli aiuti per le famiglie offerti dai servizi sociali del Comune e della Provincia.

Effetti a lungo termine

- preoccupa il valore di inflazione che è molto sopra la media nazionale ed è da tenere sotto controllo da parte della Commissione prezzi del Comune di Bolzano. A ciò si aggiunge la riduzione della capacità di spesa dovuta all'aumento della disoccupazione, il cui tasso più alto è proprio nella città di Bolzano

- preoccupa l'eventuale rimozione del blocco dei licenziamenti
- preoccupano i costi alti delle abitazioni. Gli affitti sono alti e ciò comporta anche la carenza di forza lavoro per le imprese
- preoccupano gli indebitamenti con le banche e il saldo delle bollette (pagamento sospeso)
- le perdite di reddito in diversi settori (artigianato, commercio, turismo, trasporti privati) avranno effetto per un biennio

Indagine di Cooperdolomiti "Gestire l'emergenza"

Si riportano i suggerimenti espressi dai partecipanti all'indagine:

- serve liquidità immediata
- ad oggi nessuno dei dipendenti ha ricevuto l'assegno della cassa integrazione
- per la cassa integrazione lo Stato ha tempi molto lunghi di erogazione, sarebbe utile avere un maggiore aiuto sui ricavi persi
- bisogna effettuare un intervento maggiore sul settore artistico, soprattutto per la categoria degli artisti
- nell'elaborazione dell'intervento bisognerebbe riuscire a calcolare il potenziale della cooperativa di reddito e su quello fare riferimento per calcolare l'eventuale indennizzo
- non servono i prestiti a fondo perduto, ci vogliono degli indennizzi per la struttura lavorando sul non fatturato del 2020 per la ripartenza
- aiutare sugli affitti non solo le cooperative sociali ma anche le cooperative di produzione lavoro, anche perché tutte le cooperative hanno lo scopo di alimentare l'economia territoriale in maniera virtuosa
- allargare il contributo alle cooperative di lavoro sugli affitti e sui costi fissi in genere (es: leasing)
- allargare i contributi per gli affitti alle cooperative di lavoro ed in generale sugli altri costi fissi
- allargare i contributi straordinari anche alle cooperative di lavoro sui costi fissi
- effettuare degli affidamenti diretti anziché gare per gli appalti in scadenza, così da evitare una concorrenza negativa tra le cooperative
- aiutare sulla liquidità della cooperativa, contributi straordinari allargati anche alle cooperative di lavoro sui costi fissi dell'impresa (es: affitti)
- si sono fermati i pagamenti da parte dei clienti per cui sarebbe necessario aiutare nella liquidità della cooperativa, tutelare il lavoro dei trasporti, soprattutto il personale in riferimento alle spese sostenute dalle famiglie

4.0 Trend rilevati nell'indagine sul campo

La gestione politica dello stato di emergenza, connotata da continui lockdown e restrizioni, regole e comportamenti imposti, ha letteralmente rivoluzionato la vita, gli stili di vita e di pensiero, le abitudini, le priorità della popolazione. A livello economico le abitudini di acquisto e la possibilità di spesa dei singoli è cambiata. L'accesso al mercato del lavoro è cambiato e non è più aperto a tutti per via delle politiche adottate con l'imposizione del Green Pass e l'obbligo vaccinale per alcune categorie di lavoro. Le ripercussioni si notano sul potenziale lavorativo perso dalle organizzazioni e dalle aziende locali. Il personale impegnato ad affrontare situazioni complesse è a continuo rischio burn-out per il maggiore carico di lavoro e per la gestione della complessità della situazione. Il disagio di restare chiusi in casa, spaventati e impotenti di fronte alle notizie date dai mass-media è accompagnato per molti cittadini da un senso di impotenza, di precarietà per la perdita o la sospensione dell'occupazione e di incertezza per il futuro. Per le persone più fragili ciò comporta il dover spesso rinunciare all'intervento dei servizi sociali, i cui servizi sono tuttavia sempre più richiesti. La gestione politica dello stato di emergenza ha avuto e avrà anche in futuro ripercussioni gravi e al momento non del tutto calcolabili e prevedibili sia sul piano economico-sociale, sia sulla salute psicologica, sia sulla salute fisica dei bolzanini.

L'indagine ha rilevato un andamento generale e delle tendenze (trend) che per chiarezza d'analisi vengono elencate in sotto-categorie (economia, sociale, popolazione). Nella società reale e nella vita delle persone i diversi piani sono interconnessi per cui gli impatti sugli uni gravano sugli altri.

4.1 Trend in ambito economico

La gestione politica dello stato di emergenza, connotata da continui lockdown e restrizioni, regole e comportamenti imposti, ha e avrà gravi ripercussioni sul piano economico, toccando quasi tutti nel mondo indipendentemente dall'età, reddito o paese di appartenenza, toccando anche le piccole e medie imprese locali, le cooperative e le associazioni. La richiesta massiccia di aiuti economici alle istituzioni pubbliche sarà una conseguenza che peserà sulle tasche delle istituzioni.

Trend rilevati a livello economico con ripercussioni sulla POPOLAZIONE

- aumento delle diseguaglianze nel mondo lavorativo: penalizzazione in generale delle donne e dei giovani, oltre che delle persone vulnerabili e svantaggiate (rafforzamento delle diseguaglianze preesistenti)
- aumento disoccupazione (licenziamenti e sospensioni) → perdita potenziale umano → forte calo del reddito/assenza dei redditi → aumento della povertà
- impossibilità di guadagno anche per persone che fino a poco tempo fa lavoravano e non avevano problemi economici
- esaurimento risparmi
- aumento di persone senza fissa dimora/senza tetto
- problema abitativo per affitti troppo alti; tale problema non riguarda solo persone svantaggiate socialmente
- perdita di vitto e alloggio connessa alla perdita del posto di lavoro
- difficoltà di rinnovo del permesso di soggiorno
- l'inflazione nel Comune di Bolzano è maggiore rispetto alla media nazionale → aumento indice prezzo al consumo → aumento caro vita → aumento povertà

- aumento bollette
- aumento costo materie prime
- aumento costo della spesa alimentare
- ridotta capacità di spesa
- richieste di aiuto alimentare, per pagamento di bollette, pagamento visite mediche, acquisto farmaci, acquisto materiale scolastico
- aumento debiti bancari della popolazione → rischio indebitamento della popolazione
- aumento richiedenti di Assistenza economica sociale
- aumento assistenzialismo economico da parte di mano pubblica

Trend rilevati in ambito economico con ripercussioni sulle ATTIVITA' LAVORATIVE/ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE

- categorie maggiormente colpite: piccole imprese locali, artigiani, organizzatori di eventi, commercio, turismo, bar, ristoranti, discoteche, trasporti privati, attività di supporto alle imprese come il marketing-ricerche di mercato-sondaggi d'opinione, settore artistico e culturale, cooperative e associazioni)
- instabilità economica delle attività, difficoltà a pianificare investimenti → differimento/annullamento investimenti → perdita potenziale economico → ripresa lenta e non prevedibile
- difficoltà a reperire forza lavoro (molti lavoratori lasciano Bolzano per il carovita e caro affitti mancanza di forza lavoro specializzata, durante sospensione dal servizio non si possono fare altri lavori, imposizione del Green Pass per lavorare, calo mano d'opera dell'Est es. in agricoltura)
- diminuzione della richiesta di alcuni beni di consumo
- riduzione potenziale di clientela per Green Pass e per restrizioni/chiusure
- acquisto di beni di consumo online a scapito delle imprese locali
- forte calo del fatturato → rischio chiusura attività → rischio svalutazione economica delle attività commerciali → aumento della povertà
- impossibilità di guadagno per chiusura/sospensione attività
- aumento fidi bancari delle cooperative e imprese
- quasi il 50% del credito bancario alle imprese risulta congelato da moratoria sui prestiti e Fondo Garanzia per le PMI e un repentino ritorno alla normalità delle regole bancarie ordinarie rischia di mettere a rischio migliaia di imprese a Bolzano
- la mancata proroga della moratoria rischia di innescare una catena di fallimenti. Non prolungare la garanzia pubblica invece metterebbe in gravi difficoltà le imprese che ancora non riescono a generare flussi di cassa adeguati alle esigenze finanziarie
- aumento richiesta di servizi sociali al fronte di un aumento dei fidi richiesti dagli stessi servizi sociali
- l'inflazione nel Comune di Bolzano è maggiore rispetto alla media nazionale → aumento indice prezzo al consumo → aumento caro vita → aumento povertà
 - aumento bollette
 - aumento costi di gestione per i servizi e il terzo settore
- aumento assistenzialismo economico da parte di mano pubblica

4.2 Trend in ambito sociale

La gestione politica dello stato d'emergenza, connotata da continui lockdown e restrizioni, regole e comportamenti imposti, ha e avrà gravi ripercussioni sul piano sociale, toccando quasi tutti nel mondo indipendentemente dall'età, reddito o paese di appartenenza, ripercuotendosi sui gestori di servizi sociali. La richiesta massiccia di aiuti psico-sociali e anche sanitari alle istituzioni pubbliche sarà una conseguenza che peserà sulle tasche delle istituzioni.

Trend rilevati a livello sociale con ripercussioni sulla POPOLAZIONE

- allontanamento fisico, isolamento e esclusione sociale → impatti negativi sulla salute mentale → aumento esponenziale della domanda di interventi psicosociali
 - peggioramento dello stato emotivo della popolazione
 - paura e insicurezza
 - malumori
 - aumento dei livelli di ansia, depressione e sintomi legati allo stress
- perdita di produttività lavorativa → cattiva salute mentale
- la frustrazione, la solitudine e le preoccupazioni per il futuro sono fattori di rischio per diversi disturbi mentali, compresi i disturbi d'ansia, affettivi e da stress post-traumatico, demenza senile
- aumento sintomi psichiatrici e problemi di salute mentale nella popolazione generale, e in modo allarmante anche nella popolazione giovanile e nei bambini
- gravi conseguenze psicologiche nella popolazione anziana, soprattutto negli anziani soli o che vivono nelle strutture dedicate
- allontanamento fisico, isolamento e esclusione sociale, limitazione libertà di movimento → impatti negativi sulla salute fisica → aumento esponenziale della domanda di interventi di salute
- correlazione diretta tra diminuzione dell'esercizio fisico e il consumo di alcolismo
- aumento delle dipendenze
- peggioramento dello stato di salute psico-fisica e cognitiva in generale
- ritardi nella cura di malattie croniche e malattie fatali, ma anche mancata cura di queste
- emigrazione di persone con background migratorio
- gesti di solidarietà tra i cittadini e all'interno dell'associazionismo, ma al contempo anche una spaccatura della società

Trend rilevati a livello sociale con ripercussioni sui SERVIZI SOCIALI

- i servizi sociali non sono preparati a gestire le conseguenze a medio e lungo termine (mancanza di fondi, non sono stati progettati per dare risposta a una richiesta troppo alta, sono sotto-organico perché mancano in generale le figure professionali specializzate, ma anche per le sospensioni del personale socio-sanitario non vaccinato e senza Green Pass)
- aumento orari di lavoro, scarsità di personale, aumento richiesta servizi → burn out degli operatori sociali
- sospensione di servizi non rispondenti ai bisogni essenziali a favore di quelli non differibili e essenziali → mancanza comunque di servizi importanti per la qualità della vita → ripercussioni su salute mentale e fisica in primis di persone svantaggiate, anziane, con disabilità e i loro familiari → maggiore lavoro per i servizi nel momento della riapertura degli stessi
- malumori e tensioni tra gli ospiti nelle grandi strutture di accoglienza
- ritardi nelle valutazioni di idoneità all'ottenimento degli assegni di cura
- clima di incertezza, timore di nuovi tagli economici alle politiche sociali

5.0 Proposte rilevate nell'indagine

“La ripresa dalla COVID-19 non è solo una questione di salute. Anche i gravi danni alle economie e alle società devono essere superati”, lo afferma il direttore generale dell'ILO, Guy Ryder³⁹; e ciò lo evidenzia anche questa indagine. Dedichiamo questo capitolo alle proposte espresse dai partecipanti che sono in parte correlate con i trend individuati ed esposti nel capitolo precedente.

PROPOSTE SUL PIANO ECONOMICO:

In generale si evidenzia la necessità di un **monitoraggio statistico periodico continuo**, soprattutto delle aziende a rischio di fallimento e del livello di disoccupazione, del problema di accesso all'abitazione, del pagamento di spese correnti come affitto, bollette, generi alimentari, prodotti d'igiene e sanitari. Bisogna ragionare sull'opportunità di **costituire una rete permanente di soggetti, in grado di valutare e affrontare gli impatti economici della gestione dello stato d'emergenza sulle aziende e sulla popolazione**.

ATTIVITÀ LAVORATIVE/ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE

- sostenere la ripresa dei settori economici più colpiti, soprattutto le piccole imprese locali come artigiani e dettaglianti
- associare alle procedure di richiesta delle misure di sostegno un onere burocratico ridotto
- velocizzare l'erogazione dei contributi economici sociali
- evitare restrizioni che interrompono e/o limitano le attività lavorative e la clientela: i segnali di ripresa si manifestano quando le attività possono lavorare a pieno regime
- valorizzare lo smart working come soluzione al carovita, caro affitti, la non reperibilità di forza lavoro e come conciliazione fra lavoro ed esigenze familiari
- incentivare la formazione e la riqualificazione dei lavoratori e delle aziende tramite progetti e finanziamenti
- monitorare con Alperia e Seab l'aumento della morosità delle bollette; prevedere ricalcoli per chiusura attività; istituire tasse rifiuti a consumo e non a metro quadro; abolire la tassa comunale sui rifiuti per gestori di locali che usufruiscono di servizi privati di rimozione dei rifiuti
- congelare le tariffe e le bollette alle aziende con posizione debitoria, a rischio di fallimento, offerta di spazi plateatici a costo zero
- non richiedere il pagamento delle bollette congelate in un'unica soluzione
- annullare il pagamento di bollette di energia, rifiuti, acqua per il calo di fatturato certificato dovuto alle restrizioni imposte
- revisione delle bollette di energia elettrica (al netto degli oneri di sistema)
- annullare il pagamento di cartelle esattoriali insolute per il calo di fatturato certificato dovuto alle restrizioni imposte
- consultare la commissione prezzi del Comune di Bolzano sul caro vita in aumento: il valore dell'inflazione è molto sopra la media nazionale
- sostituire il criterio di erogazione dei contributi ad aziende con calo di fatturato sopra il 30% con erogazioni proporzionali al grado di perdita; calcolare il potenziale di reddito su cui fare riferimento per calcolare l'indennizzo
- ulteriore proroga della moratoria sui prestiti oltre il 31 dicembre

³⁹ WESO Trends 2021: Slow jobs recovery and increased inequality risk long-term COVID-19 scarring
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_794834/lang--en/index.htm

- attivare misure per favorire la ristrutturazione dei debiti
- sostenere e promuovere l'attività lavorativa delle categorie maggiormente colpite (organizzazione di eventi, commercio, turismo, bar, ristoranti, discoteche, trasporti privati, artigiani locali, attività di supporto alle imprese come il marketing-ricerche di mercato-sondaggi d'opinione, settore artistico e culturale, cooperative e associazioni)
- adeguare la dotazione dei consorzi fidi
- non ripristinare le regole bancarie ordinarie senza moratorie e dilatazioni
- semplificare le procedure burocratiche in concomitanza con i processi di digitalizzazione
- rivedere pratiche burocratiche di elargizione dei contributi per l'ottenimento degli stessi in un lasso di tempo minore
- accelerazione dell'accesso alle pratiche in particolare quelle di edilizia e urbanistica che rallentano il Superbonus 110%
- ampliamento dell'elenco delle opere di edilizia libera (come da normativa nazionale) per agevolare i piccoli interventi edili
- accelerazione dei progetti sulla mobilità smart in vista del ritorno al traffico pieno del pendolarismo e delle scuole
- sostenere i costi di gestione per i servizi del terzo settore
- concessione di contributi una tantum dalla Provincia Autonoma di Bolzano (PAB) per il pareggio di bilancio delle associazioni/cooperative
- ridurre i tempi di liquidazione delle fatture da parte del Comune

POPOLAZIONE

- accelerare la creazione di posti di lavoro dignitosi
- aprire un dibattito sulla riqualificazione professionale/importanza della formazione professionale
- promuovere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate tenendo conto degli ambiti in cui c'è carenza di forza lavoro
- creare un albo per le badanti e sostenerle con formazione continua
- promuovere la formazione di figure professionali carenti, come ad esempio educatori, logopedisti
- incentivare la formazione e la riqualificazione dei lavoratori tramite progetti e finanziamenti
- sostenere i membri più vulnerabili della società
- calcolare il potenziale di reddito e su quello fare riferimento per calcolare un indennizzo
- creare un fondo di morosità incolpevoli, perché la cassa integrazione comporta la riduzione del reddito personale; sospensione vuol dire perdita dello stipendio -ma l'affitto da pagare rimane invariato
- consultare la commissione prezzi del Comune di Bolzano sul caro vita in aumento: il valore di inflazione è molto sopra la media nazionale
- congelare le tariffe e le bollette ai cittadini con posizione debitoria, sospesi dall'attività lavorativa
- sostenere le famiglie nella capacità di spesa
- sostegno nel produrre documentazione digitale, accompagnamento in pratiche burocratiche, formazione; sostenere la popolazione e i servizi nell'approccio alla digitalizzazione
- sensibilizzare le aziende a una maggiore conciliazione famiglia e lavoro (smart working)
- sostegno economico per l'acquisto dei mezzi tecnologici per la comunicazione e per la sicurezza a domicilio
- rafforzare le pari opportunità nel mondo lavorativo (maggiore conciliazione famiglia/lavoro, non chiusura di scuole e dei centri di assistenza)

PROPOSTE SUL PIANO SOCIALE

In generale si vede la necessità di avere un **quadro chiaro dell'impatto** che questi nuovi fattori di stress hanno sulla salute mentale e sulla qualità della vita, per sviluppare e diffondere interventi preventivi appropriati per la popolazione in generale e per i diversi gruppi a rischio. E' necessario realizzare un **monitoraggio a lungo termine** dell'impatto della gestione politiche dello stato di emergenza a livello psicologico, cognitivo e fisico.

POPOLAZIONE

- tranquillizzare le persone, creare un clima di fiducia e di speranza
- promuovere la qualità di vita delle persone, senza limitazioni
- aumentare possibilità di sostegno psicologico dei cittadini
- creare soluzioni abitative per persone che hanno subito lo sfratto e sono disoccupate
- creare occasioni lavorative dignitose per chi è stato allontanato dal mercato del lavoro
- un particolare occhio di riguardo ai bambini e ai ragazzi, garantendo a loro la didattica in presenza e normale socializzazione e attività di svago (senza limitazioni)
- sostenere le collette alimentari e collette di articoli digiene e sanitari

SERVIZI SOCIALI

- chiedere ai servizi e alle associazioni di volontariato di monitorare l'utenza: raccogliere dati qualitativi per avere un profilo dei fruitori e dati quantitativi mensili e annuali
- predisporre dei servizi di supporto psicologico, per rielaborare lo stress e il trauma subito dalla popolazione
- garantire la supervisione psicologica degli operatori in presenza; prevedere servizi e strategie per contenere il burn out dei lavoratori nel settore socio-sanitario
- assunzione diretta in ASSB di personale socio-sanitario e addetti alle pulizie e non ricorrendo all'affidamento del servizio al settore privato
- creare soluzioni abitative per il personale impiegato
- tenere attivi tutti i servizi sociali e mantenerli in presenza, non ostacolare visite domiciliari
- promuovere le cure domiciliari
- promuovere le visite da parte dei familiari nelle RSA
- accoglienza diffusa diurna e notturna delle persone senza tetto in vari punti della città
- promuovere progetti specifici per persone fragili in risposta ai nuovi bisogni
- rivedere le procedure burocratiche anche nei servizi sociali e soprattutto nei processi di affido delle persone nelle strutture
- costituire corsie preferenziali di accesso agli uffici pubblici, riservate alla persone fragili con orario e giorni dedicati
- valutazioni di idoneità all'ottenimento degli assegni di cura svolte a domicilio
- sostenere il banco alimentare con mezzi finanziari e creare una rete con regia dell'ente comunale tra le associazioni del banco alimentare
- le mense aperte permettono un'ulteriore fonte di raccolta di generi alimentari per il banco alimentare- mantenerne l'apertura
- aiutare con il pagamento degli affitti e dei costi fissi le cooperative sociali e quelle di produzione lavoro, sostenerle con contributi straordinari
- effettuare degli affidamenti diretti anziché gare per gli appalti in scadenza

6.0 Misure di sostegno deliberate dal Comune di Bolzano

A partire dal primo lockdown del marzo 2020 il Comune di Bolzano ha deliberato diverse misure di sostegno che si elencano, suddivise per gli anni 2020 e 2021. Molti interventi sono una risposta ai problemi individuati nell'indagine ed esposti nel capitolo 4.0 relativo ai TREND.

Anno 2020

- in collaborazione con molte associazioni del territorio il Comune ha organizzato dei servizi di sostegno, tra cui servizi per consegna farmaci, spesa a domicilio, stampa materiale scolastico e autocertificazioni, supporto per lo svolgimento e la correzione dei compiti di scuola, ascolto e informazione, servizi di sostegno a proprietari di animali, consulenza e supporto psicologico⁴⁰
- a partire dal 9 aprile 2020, l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (ASSB), ente strumentale del Comune di Bolzano, ha avviato un servizio di consegna dei buoni spesa a favore dei cittadini in difficoltà economica. Con questa iniziativa sono stati raggiunti complessivamente 1.545 nuclei familiari⁴¹. I buoni spesa sono stati richiesti per vari motivi: mancato incasso della cassa integrazione, cassa integrazione insufficiente, la sospensione dell'attività o del contratto di lavoro, mancato rinnovo del contratto di lavoro, il licenziamento, disoccupazione. Il valore complessivo dei buoni spesa per generi alimentari è stato di 568.900 Euro. A seguito di questa iniziativa è emerso che gli effetti delle misure restrittive adottate hanno colpito in modo trasversale la capacità reddituale delle persone, ma soprattutto hanno interessato una parte della comunità che mai fino ad ora o quasi aveva avuto o manifestato problemi di natura economica. Per alleviare l'effetto della crisi sulle famiglie più fragili, la Giunta comunale ha deciso inoltre di incrementare il contributo statale per i buoni spesa alimentare per famiglie indigenti con fondi propri per un nuovo importo di 350.000 Euro ad un migliaio di famiglie. Inoltre, visto che l'associazionismo sociale, culturale e sportivo aveva subito pesantemente la crisi sia per la cancellazione di molte iniziative, che per l'incremento dei costi per la sicurezza e per le minori entrate, la Giunta aveva deciso di integrare il sostegno all'associazionismo, incrementando i fondi dei rispettivi capitoli di spesa, stanziando ulteriori 600.000 Euro (+10% di quanto previsto).
- nel giugno 2020⁴² ha messo a disposizione 1.450.000 Euro per l'esenzione del canone COSAP. Inoltre i titolari di esercizi pubblici possono presentare domanda di ampliamento di occupazione di suolo pubblico per tutto il periodo di emergenza
- ha approvato inoltre la riduzione di 700.000 Euro del canone di concessione per la gestione dei parcheggi in struttura e in strada di Seab
- ha destinato a Seab la somma di 1.700.625 euro a sostegno del minore gettito derivante dalle agevolazioni che verranno concesse alle utenze non domestiche durante l'esercizio 2021 (euro 1.452.623), e alle utenze sia domestiche che non domestiche, al fine di ridurre futuri aumenti tariffari (euro 248.002)
- ha approvato l'attivazione temporanea di ulteriori 30 posti letto per senza tetto per far fronte all'emergenza freddo al Palasport di via Resia fintanto che non è stata disponibile la struttura di accoglienza presso la Fiera di Bolzano allestita da parte della Provincia attraverso l'Agenzia provinciale della Protezione Civile, per offrire un posto letto a circa 120 persone che stazionavano nel capoluogo senza trovare accoglienza nelle altre strutture permanenti, che il Comune di Bolzano mette a disposizione a questo scopo,

⁴⁰ Informazioni sui servizi di sostegno da parte del Comune di Bolzano e di varie associazioni

http://www.comune.bolzano.it/news_detail.jsp?ID_NEWS=3614&areaNews=42>emplate=servizi_default.jsp

⁴¹ Comunicato stampa

https://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?area=295&ID_LINK=426&page=23367

⁴² Comunicato stampa

https://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?area=295&ID_LINK=426&page=23396

- per un totale di 219 posti letto, ai quali si sommano 35 posti letto transitori all'ex Alimarket
- il Comune ha recepito la delibera della Giunta provinciale sugli immobili IMI per il 2020, che ha previsto la riduzione dell'imposta comunale per le aziende che hanno avuto un calo del volume di affari.

ANNO 2021

- Nel 2021⁴³ in collaborazione con l' Azienda Servizi Sociali di Bolzano, con il Banco Alimentare e con le associazioni di volontariato che aderiscono alla Rete Foodnet BZ, il Comune ha promosso iniziative che si inserivano nel solco di un sistema di rete di protezione sociale che l'amministrazione comunale aveva deciso di promuovere per aiutare persone che si trovavano in una situazione di difficoltà momentanea, persone e famiglie che sino all'anno precedente non avevano problemi gravi, ne carenza di reddito di queste proporzioni. Un'ulteriore somma di erogazione statale di 568.000 Euro è stata utilizzata per acquistare generi alimentari e distribuire pacchi alimentari alle persone in situazione di bisogno. È stato attivato anche il numero unico di aiuto COVID 0471 162611 per ricevere tutte le informazioni e mettersi così in contatto con le associazioni del territorio
- ha destinato a Seab la somma di 1.108.577 euro per riduzioni tariffarie ad attività che hanno subito sospensioni e per ridurre futuri aumenti tariffari.⁴⁴
- ha attivato presso l'ex Alimarket 95 posti letto per l'accoglienza notturna e un centro diurno per persone senza tetto per far fronte all'emergenza freddo nel periodo compreso dal 15 novembre al 31 marzo 2022
- ha cofinanziato in collaborazione con il Servizio Integrazione della Provincia il progetto "Formare, informare, abitare" nell'ambito del quale è stato avviato il Tavolo "Inforhome", sul tema abitare con la partecipazione di enti del privato sociale e del pubblico (costo del progetto 39.500 euro). Il Tavolo "Inforhome" è finalizzato a raccogliere proposte, idee, soluzioni innovative sul tema dell'accesso all'alloggio e all'abitazione, in un'ottica di confronto sul futuro e sullo sviluppo delle politiche sociali, contribuendo a promuovere un sistema abitativo e co-abitativo più funzionale
- in continuità con le azioni intraprese dal Tavolo "Inforhome", la Giunta Comunale ha aderito (senza costi finanziari) al progetto del Fondo Sociale Europeo "GO HOUSING". Scopo del progetto "GO HOUSING" è quello di proporre un intervento innovativo e sperimentale, per realizzare una struttura di servizi e attività dedicate all'accompagnamento abitativo e rivolto ad un gruppo di destinatari individuati tra persone migranti, da intendersi come cittadini di un paese terzo o apolidi, nonché richiedenti asilo, che già risiedono legalmente nel territorio
- ha aderito (senza costi finanziari) al progetto HNTO (Health Need Training Opportunity) destinato a quelle persone a forte rischio di vulnerabilità (donne e giovani 16-35 anni) provenienti da Paesi terzi con interventi mirati di supporto all'autonomia lavorativa, abitativa e di sostegno
- con il progetto DigiBz il Comune, attraverso i Centri Civici di Quartiere e a stretta collaborazione di una decina di associazioni cittadine, ha creato una rete di supporto ai cittadini per l'accesso ai servizi online sia privati che pubblici
- il Comune ha recepito la delibera della Giunta provinciale sugli immobili IMI per il 2021, che ha previsto la riduzione dell'imposta comunale per le aziende che hanno avuto un calo del volume di affari.

⁴³Comunicato stampa

https://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?area=295&ID_LINK=426&page=24044 (8/10/2021)

⁴⁴ Alto Adige/30/06/2021/pagina:19/Covid, tariffa rifiuti agevolata, sconti per 2,5millioni di euro

7.0 Considerazioni conclusive

Impoverimento della popolazione?

Gli effetti delle misure restrittive adottate hanno colpito in modo trasversale la capacità reddituale delle persone, ma soprattutto hanno interessato una parte della comunità che mai fino ad ora o quasi aveva avuto o manifestato problemi di natura economica. L'instabilità economica che ne deriva non ha solamente colpito persone che si trovavano già in una situazione di difficoltà momentanea o perpetua, ma anche persone e famiglie che non avevano problemi né carenza di reddito. Questi effetti divengono visibili all'interno dei servizi sociali e di volontariato, i quali hanno visto sì un aumento di richieste di aiuto da parte di persone già conosciute all'interno dei servizi, ma soprattutto hanno visto un cambio di utenza inaspettato. Questo quadro trova conferma nelle proiezioni fatte dall'International Labour Organization (ILO) nello studio "World Employment and Social Outlook: Trends 2021"⁴⁵, in cui si evidenzia che le politiche adottate per la gestione della situazione COVID-19 avrebbero avuto conseguenze importanti sul mercato del lavoro, con un conseguente "aumento della disuguaglianza, un aumento della povertà e un minor numero di lavori dignitosi."⁴⁶ Quindi, visto che, secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la crescita dell'occupazione sarà insufficiente a compensare le perdite subite almeno fino al 2023, nonostante la lenta ripresa dell'occupazione, pensare di portare avanti altre strategie restrittive e limitative in ambito economico e lavorativo, non farà altro che consolidare il trend di impoverimento di una fetta considerevole di popolazione e l'aumento di disuguaglianza sociale. Come affermato nello studio condotta dall'ILO, i progressi fatti in passato per l'eliminazione della povertà lavorativa si sono attenuati, anche a Bolzano: il tasso di disoccupazione è salito dal 3,8 rispetto al 2,6% dell'anno precedente (vedasi i dati emersi nel report "L'andamento dei disoccupati iscritti a Bolzano nel 2020"⁴⁷ e i dati dell'"Osservatorio del mercato del lavoro provinciale"⁴⁸, citati nel cap. 2).

Anche l'indagine dell'Osservatorio comunale ha portato alla luce diverse dimensioni degli effetti delle misure restrittive adottate nella città di Bolzano, che dovrebbero essere approfondite attraverso un'analisi con metodi quantitativi. Di fatto sullo stato di "povertà economica", nel senso di uno stato di indigenza causato da un livello di reddito troppo basso per permettere la soddisfazione di bisogni fondamentali e l'accesso a beni e servizi, non si riscontrano dati e statistiche recenti relative alla città di Bolzano. In occasione del Convegno sulla Povertà, organizzato dalla Federazione per il Sociale e la Sanità nel mese di settembre 2020⁴⁹, è stato presentato del materiale statistico che risale agli anni 2007-2010. È importante che gli enti preposti all'analisi statistica e i servizi del terzo settore raccolgano dati in forma quantitativa, perché i dati statistici quantitativi servono a monitorare l'attuale situazione economica.

Il capoluogo necessita di un'attenzione particolare con dati scorporati da parte dei diversi enti di monitoraggio (ASTAT, IRE, IPL, OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO).

⁴⁵ World Employment and Social Outlook: Trends 2021

https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/---publ/documents/publication/wcms_795453.pdf

⁴⁶ Slow jobs recovery and increased inequality risk long-term COVID-19 scarring

[\(14/09/2021\)](https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_794834/lang--en/index.htm)

⁴⁷ Andamento dei disoccupati iscritti a Bolzano nel 2020

<https://www.google.com/search?client=firefox-b-e&q=L%20%20andamento+dei+disoccupati+iscritti+a+Bolzano+nel+2020>

Osservatorio del mercato del lavoro, Rapporto sul mercato del lavoro in Provincia di Bolzano, 2021/1
<https://www.provincia.bz.it/lavoro-economia/lavoro/statistiche/rapporti.asp>

⁴⁸ Osservatorio del mercato del lavoro, Rapporto sul mercato del lavoro in Provincia di Bolzano, 2021/1
<https://www.provincia.bz.it/lavoro-economia/lavoro/statistiche/rapporti.asp>

⁴⁹ Convegno Povertà 2020

[\(10/10/2021\)](http://www.autoaiuto.bz.it/poverta_2020)

L'aumento indice dei prezzi incide sull'impoverimento della popolazione?

Il report "Effetti della crisi Covid-19 sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel Comune di Bolzano – 2020"⁵⁰ riporta che "Negli ultimi cinque anni la variazione tendenziale degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), ovvero l'inflazione, nel Comune di Bolzano è stata costantemente maggiore rispetto alla media nazionale." In aggiunta al già consueto carovita, per l'autunno 2021 il governo ha già preannunciato un aumento sostanziale delle bollette e un aumento dei prezzi dei beni di prima necessità e delle materie prime. Questi incrementi gravano su una fetta di popolazione che in seguito allo stato di emergenza ha subito inevitabilmente una diminuzione del proprio reddito e/o risparmio e potrebbe cadere in povertà. Nei focus group esponenti di diversi settori riferiscono che già in questo ultimo anno e mezzo diversi cittadini hanno fatto ricorso alla distribuzione gratuita di alimenti, hanno difficoltà nel pagare le spese per la casa (affitto, bollette), diversi lavoratori lasciano la città di Bolzano per il carovita, in particolare per il costo dell'abitazione⁵¹. Questo comporta a Bolzano la difficoltà nel reperire personale da impiegare nelle aziende e nei settori dell'agricoltura e del turismo/commercio.

L'indebitamento della popolazione una conseguenza dell'impoverimento della popolazione?

L'indebitamento di una parte della popolazione è un trend rilevato dalle associazioni del terzo settore e dall'aumento di richieste di Assistenza Economica di ASSB. Questo trend si ripercuoterà sulle istituzioni in futuro; il rischio di un aumento della richiesta di assistenza economica è molto alto.

Generazione giovani a rischio?

Nell'articolo dell'ILO pubblicato ad aprile 2020⁵² e nel report "Statistical Brief"⁵³ del giugno 2021 viene evidenziato che, anche se le conseguenze della gestione politica toccheranno molte persone nel mondo indipendentemente da età, reddito o paese di appartenenza, saranno i giovani ad essere particolarmente colpiti dai risvolti economici e sociali. Secondo il rapporto, ignorare i problemi particolari dei giovani può metterne a rischio talento e formazione, con il risultato che l'eredità della gestione dello stato dovuto al COVID-19 potrebbe durare decenni. Anche questo trend si delinea nei focus group come tema trasversale che coinvolge i giovani con la didattica a distanza, con le continue interruzioni delle lezioni e nell'ambito della formazione professionale, con i rischi e le opportunità derivanti dalla digitalizzazione.

Formazione, un valore aggiunto?

Ed è proprio la formazione un ambito sul quale puntare per aiutare l'economia a ripartire e soprattutto per aiutare le persone a reinventarsi per cambiare occupazione e/o aggiornare le propria attività, anche in forma digitale, laddove possibile.

⁵⁰Effetti della crisi Covid-19 sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel Comune di Bolzano – 2020
https://www.comune.bolzano.it/UploadDocs/30428_Prezzial_consumo_Verbraucherpreise_2020.pdf

⁵¹Per approfondimenti si rimanda alla ricerca di AFI/IPL "Crisi abitativa in Alto Adige

⁵²COVID-19 – ILO – I giovani pagheranno il prezzo delle conseguenze economiche

<https://unric.org/it/covid-19-ilo-i-giovani-pagheranno-il-prezzo-delle-conseguenze-economiche/> (14/09/2021)

⁵³ILO- Statistical Brief

https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_emp/documents/briefingnote/wcms_795479.pdf (14/09/2021)

Ripartire dalle piccole e medie imprese è importante?

Da prendere in considerazione è sicuramente anche lo spunto dato dall'IRE –Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ed Eurac Research, che a marzo 2020 hanno condotto l'indagine “*Impatto dell'emergenza Covid-19 in Alto Adige: le valutazioni delle imprese Altoatesine*⁵⁴”, di salvaguardare soprattutto le piccolissime imprese, come ad esempio artigiani e dettaglianti, non solo perché queste categorie stanno incontrando maggiori difficoltà dal punto di vista finanziario, ma anche perché esse stanno alla base della catena del valore come fornitori e clienti delle imprese di maggiori dimensioni. Nei focus group si conferma il fatto che il rischio di chiusura di attività commerciali, soprattutto delle piccole e medie imprese è alto. Inoltre si registra una svalutazione economica delle attività commerciali correlata alla crisi economica, i cui indicatori sono la cessione di licenze commerciali a un costo ridotto rispetto al loro valore reale o l'impossibilità di cedere l'attività per mancato mercato.

La burocrazia, un ostacolo al sostegno e alla ripresa?

Molte imprese lamentano un eccessivo onere burocratico, associato alla presentazione delle domande di sostegno alle imprese, introdotte dal Governo italiano e dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Come si apprende in una nota stampa dell'Ire dell'11/09/2020⁵⁵, la complessità delle procedure burocratiche influisce sui tempi di presentazione delle domande di contributo e sui tempi di erogazione. Dai focus group condotti durante l'indagine emerge che il dilatamento delle tempistiche per l'incasso dei contributi economici ha avuto come conseguenza il ricorso a fidi bancari e al pagamento di interessi molto alti.

L'impatto economico sostanziale della gestione dello stato d'emergenza può riversarsi negativamente su aspetti dell'inclusione sociale e sul benessere mentale?

Come già anche evidenziato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) nel rapporto “*L'impatto della pandemia COVID-19 sulla salute mentale: l'impegno in ISS*⁵⁶” si prevede che la domanda di interventi psicosociali aumenterà notevolmente nei prossimi mesi e anni, riconoscendo che l'impatto economico sostanziale della gestione dello stato d'emergenza può riversarsi negativamente su aspetti dell'inclusione sociale e sul benessere mentale della popolazione. Uno studio coordinato dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, così come il relativo articolo “*The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial*”, pubblicato nel giugno del 2020 su *Front Psychiatry*⁵⁷, rivelano che la pandemia COVID-19 e le relative misure di contenimento - principalmente l'allontanamento fisico e l'isolamento – hanno conseguenze dannose sulla salute mentale della popolazione generale in tutto il mondo. In particolare, la frustrazione, la solitudine e le preoccupazioni per il futuro sarebbero reazioni comuni e rappresenterebbero fattori di rischio ben noti per diversi disturbi mentali, compresi i disturbi d'ansia, affettivi e da stress post-traumatico. La pandemia e la quarantena possono avere un impatto negativo sulla salute mentale. Ci si aspetta un aumento dei sintomi psichiatrici e dei problemi di salute mentale nella popolazione in generale, ma i servizi di salute mentale in tutto il mondo non sono preparati a gestirne le conseguenze. Questo scenario si è realizzato anche a Bolzano nell'ambito dei servizi per le persone con background migratorio e

⁵⁴IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID-19 IN ALTO ADIGE: Le valutazioni delle imprese altoatesine <https://webassets.eurac.edu/31538/1622811376-presentazione-ire-eurac-research-innovazione-e-liquidita-per-ripartire.pdf> (20/09/2021)

⁵⁵*Covid-19 e aiuti alle imprese: semplificare e velocizzare i procedimenti per le misure di sostegno statali*; 11/9/2020 <https://www.wifo.bz.it/it/news/comunicati-stampa/152-covid-19-e-aiuti-alle-imprese-semplificare-e-velocizzare-i-procedimenti-per-le-misure-di-sostegno-statuali.html> (6/10/2021)

⁵⁶“*L'impatto della pandemia COVID-19 sulla salute mentale: l'impegno in ISS*” <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-salute-mentale>

⁵⁷ *The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial* <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7290062/> (15/9/2021)

per le persone con diverse fragilità. L'aumento repentino di utenti con disagi psico-sociali ed economici ha causato difficoltà rilevanti anche alle organizzazioni responsabili dell'accoglienza di tali persone, nonché problemi di gestione di nuovi servizi: problemi legati alla carenza di personale organico, all'acquisizione di competenze e abilità in situazioni di emergenza e di isolamento e all'aumento dei costi di gestione.

Nuovi fattori di stress incidono sull'operatività del terzo settore?

I fattori di stress derivati dalle incertezze dovuti all'altalenarsi di periodi di chiusura e apertura di attività, dalle continue modifiche di regole di comportamento che limitano l'esercizio delle libertà fondamentali dell'individuo, come il diritto alla partecipazione a tutti gli aspetti della vita quotidiana, il diritto al tempo libero e allo sport, allo svago, alla socialità, allo studio, al lavoro, l'allontanamento fisico, l'isolamento etc. avranno un impatto importante sulla salute mentale e sul benessere psico-fisico della popolazione, come evidenziato anche dall'articolo "The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial", pubblicato nel giugno del 2020 su Front Psychiatry⁵⁸. Secondo l'articolo le restrizioni avranno conseguenze dannose sulla salute mentale della popolazione generale in tutto il mondo. In particolare, la frustrazione, la solitudine e le preoccupazioni per il futuro sarebbero reazioni comuni e rappresenterebbero fattori di rischio ben noti per diversi disturbi mentali, compresi i disturbi d'ansia, affettivi e da stress post-traumatico. Ci si aspetta dunque un aumento dei sintomi psichiatrici e dei problemi di salute mentale nella popolazione generale, ma i servizi di salute mentale in tutto il mondo non sono preparati a gestire le conseguenze a breve e lungo termine, secondo l'articolo. Questo fatto è stato evidenziato anche nei focus group, che lamentano un carico di lavoro per aumento di utenza improvviso, inaspettato e al quale non erano preparati. Serve dunque sviluppare e diffondere interventi preventivi appropriati per la popolazione generale e per i diversi gruppi a rischio, continuando a dare supporto economico al terzo settore che lavora in prima linea, creando rete tra associazioni e istituzioni e garantendo una tempestiva liquidazione di contributi economici, in modo che le associazioni e i servizi non vadano in sofferenza di cassa come è invece accaduto. Anche l'indagine ASTAT, svolta nel mese di gennaio 2021, *Covid-19: Benessere, comportamenti e fiducia dei cittadini*⁵⁹ rivela come si registri un significativo peggioramento dello stato emotivo della popolazione altoatesina ed evidenzia una correlazione diretta tra la diminuzione dell'esercizio fisico e l'aumento del consumo di alcol. Il rischio di un aumento di dipendenze è dunque alto. La politica è dunque chiamata a investire nel settore delle politiche sociali.

Grande sofferenza della popolazione?

Un tema trasversale emerso dai focus group è che le restrizioni hanno un forte effetto sulla sensazione di isolamento, la solitudine, l'insicurezza, la paura, l'incertezza economica, con conseguenti risvolti psicologici e fisici in tutta la popolazione, e ancora di più negli anziani, nelle persone con disabilità e i loro familiari, nelle persone con background migratorio, nei giovani e nei bambini. Si temono effetti collaterali a lungo termine soprattutto per loro. Dall'altro canto la stanchezza degli operatori socio-sanitari si fa sempre più sentire, straziati dall'aumento di lavoro dovuto all'aumento dell'utenza congiunto a una diminuzione della forza lavoro, dovuta sia a una sofferenza in organico già percepita negli anni precedenti l'attuale

⁵⁸ *The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial*

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7290062/> (15/9/2021)

⁵⁹ Covid-19: Benessere, comportamenti e fiducia dei cittadini – Gennaio 2021
https://astat.provinz.bz.it/downloads/mit21_2021.pdf (21/09/2021)

crisi, ma anche per le sospensioni dovute dall'obbligatorietà della vaccinazione per il mantenimento del posto di lavoro e dell'esibizione del Green Pass.

La spinta verso la digitalizzazione è sempre più forte?

La digitalizzazione può essere un'opportunità per il superamento degli aspetti burocratici, per agevolare le esigenze tra lavoro e famiglia tramite lo smartworking, per limitare inutili trasferte per partecipare a riunioni, per aumentare gli introiti tramite la vendita di prodotti online, ma non può sostituire il rapporto tra popolazione e istituzione, tra utente e operatore di servizi, questo è emerso forte e chiaro dall'indagine. Per le persone svantaggiate, ma anche per gli anziani, l'accesso ai servizi sociali e amministrativi e la loro fruizione deve essere mediato da personale dedicato.

Il processo di digitalizzazione deve essere accompagnato da un processo di semplificazione burocratica. Un esempio portato nei focus group: agli uffici pubblici si chiede di introdurre processi di semplificazione nella richiesta di documentazione non indispensabile per le pratiche. Detto altrimenti: si chiede agli uffici pubblici di eliminare la richiesta di documentazione non indispensabile e non di chiedere all'utenza di produrre ciò che precedentemente era di competenza delle amministrazioni. In generale il processo di digitalizzazione come tutte le forme di innovazione deve essere osservato con uno spirito critico costruttivo in grado di metterne in luce opportunità e rischi nei diversi contesti sociali. Alcuni esempi tratti dalle testimonianze nei focus group:

- il lavoro da remoto (smartworking) ha comportato minori costi per le organizzazioni, per l'ambiente naturale con la diminuzione del traffico, possibilità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro. Per molte persone svantaggiate socialmente e con disabilità, per l'accesso a molti servizi pubblici, per attività che necessitano la presenza fisica il ricorso alle videoconferenze ha creato disagi, per altri invece ha consentito di ottimizzare gli incarichi non dovendo usare tempo per gli spostamenti. A molte famiglie, soprattutto quelle numerose, mancavano i computer per la didattica a distanza e per molti genitori non è facile poter seguire i figli nell'educazione scolastica, perché richiede competenze specifiche
- non è da sottovalutare per molti riunioni di lavoro e per la consulenza a persone in stato di bisogno la funzione del telefono soprattutto per coloro che non hanno dimestichezza con altri mezzi tecnologici. Molte persone non hanno "competenze digitali", ad es. non sanno cosa sia il servizio di posta elettronica e tanto meno usarlo. Ciò è stato notato sia fra persone giovani che fra adulti, in particolare fra persone con background migratorio. Ne consegue l'importanza della formazione digitale
- alcune attività possono avere uno sviluppo nel settore online: ad esempio la promozione di abbigliamento o di prodotti della cura della persona con dei video rivolti alla clientela locale, seguita dalla consegna a domicilio. Corsi online di make-up, come farsi le ciglia, il pedicure, il manicure e altri trattamenti estetici. La formazione nell'uso creativo e costruttivo dei social-media per arricchire l'offerta e promuovere la propria attività è già in programma in associazioni di categoria e dovrebbe essere supportata continuamente
- nel traffico urbano alcuni partecipanti immaginano scenari di gestione del traffico urbano grazie a delle applicazioni che consentono di deviare il traffico o di individuare piazzole libere dove effettuare carico e scarico merci.

La solidarietà è la forza della città?

Le associazioni della città, il terzo settore e singoli cittadini hanno dimostrato grande capacità di solidarietà, aiutando chi era in quarantena, facendo la spesa a chi aveva bisogno, offrendo altri servizi e donazioni economiche. Le associazioni che hanno partecipato ai focus group

hanno fatto molte telefonate per conoscere i bisogni della loro utenza. Anche l'ascolto è una forma di aiuto. Nelle strutture per anziani sono stati regalati dei tablet per permettere la comunicazione con i propri cari. Sono stati consegnati dei computer a famiglie per la didattica a distanza. E' stato raccontato di persone che hanno chiamato le associazioni per chiedere dove potevano essere utili, o dove c'era bisogno di fare donazioni in denaro o che comunicavano l'intenzione della loro donazione. C'è chi si è preoccupato per i vicini che non vedeva in giardino da molto tempo o chi chiedeva di mandare qualcuno a fare compagnia alle persone. Ci sono stati anche iniziative di "Flaschenpost", mandare un messaggio di conforto a qualcuno in forma anonima. Ci sono stati molti ragazzi giovani che si sono offerti nel consegnare la spesa a domicilio, presentandosi in maniera spontanea. Si è narrato di molti casi di solidarietà fra colleghi nei casi di quarantena.

Il benessere è solo una questione sanitaria?

L'indagine, attraverso le narrazioni di testimoni privilegiati della città di Bolzano, conferma che salute psico-fisica, casa e lavoro sono pilastri indispensabili per costruire una condizione di benessere. Il clima bio-psico-socio-economico creatosi a causa di decisioni politico-sanitarie per difendere i cittadini e la società da un invisibile virus fa riflettere su come in maniera repentina molte persone possano trovarsi in serie avversità. Citiamo nuovamente quanto detto dal direttore generale dell'ILO, Guy Ryder, secondo cui: *"La ripresa dalla COVID-19 non è solo una questione di salute. Anche i gravi danni alle economie e alle società devono essere superati. Senza uno sforzo deliberato per accelerare la creazione di posti di lavoro dignitosi e sostenere i membri più vulnerabili della società e la ripresa dei settori economici più colpiti, gli effetti persistenti della pandemia potrebbero essere con noi per anni sotto forma di potenziale umano ed economico perso e di maggiore povertà e disuguaglianza"*.

Speranza?

Nell'epoca della digitalizzazione anche il motore di ricerca Google ci lascia uno spunto di riflessione. Simon Rogers, Data Editor di Google News Lab, ha spiegato come si sono evoluti gli argomenti ricercati sul COVID da gennaio 2020 a oggi (a livello mondiale e specifico per paese). Egli narra che *"Per la prima volta la richiesta delle condizioni meteorologiche (che tempo fa?) non è stata la prima domanda su Google"*. Si scopre per esempio che nei Google Trend sono comparse con una frequenza fuori scala le parole: "Dio", "felicità" o "empatia". Che non è stato mai stato chiesto così tanto "che giorno è oggi?", segno probabilmente di una relativa perdita di cognizione del tempo per via dei lockdown. Ma, sottolinea Rogers, a livello globale la parola "speranza" non è mai stata così cercata.

Sitografia

- Quanto contano in Italia le piccole e medie aziende? Tutti i numeri:
https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/08/31/quanto-contano-italia-le-piccole-medie-aziende-tutti-numeri/?refresh_ce=1
https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/08/31/quanto-contano-italia-le-piccole-medie-aziende-tutti-numeri/?refresh_ce=1
- Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano:
<http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/febbraio%202021/it/coronavirus-misure-del-governo.html> (7/10/2021)
- Misure adottate dal Governo a partire dal 30 gennaio 2020:
<http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/febbraio%202021/it/coronavirus-misure-del-governo.html> (7/10/2021)
- Misure economiche a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese emanate dal Governo italiano:
<http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/febbraio%202021/it/curaitalia-misure-economiche.html>
- Panoramica sulle varie ordinanze e sulle misure di sostegno emanate della Provincia Autonoma di Bolzano:
<https://www.provincia.bz.it/sicurezza-protezione-civile/protezione-civile/coronavirus.asp> (7/10/2021).
- Bilancio sulle misure di sostegno 2020:
<https://aiuticovid.provincia.bz.it/bilancio-misure-di-sostegno.asp>
- #SiriparteReport Bilancio delle misure di aiuto e sostegno 2020:
https://aiuticovid.provincia.bz.it/downloads/NeustartSuedtirol_PPT_Abschluss_IT.pdf (7/10/2021)
- Informazioni sui servizi di sostegno da parte del Comune di Bolzano e di varie associazioni
http://www.comune.bolzano.it/news_detail.jsp?ID_NEWS=3614&areaNews=42>emplate=servizi_default.jsp
- Comunicato stampa:
https://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?area=295&ID_LINK=426&page=24044 (6/10/2021)
- Comunicato stampa buoni spesa:
https://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?area=295&ID_LINK=426&page=23367 (8/10/2021)
- Comunicato stampa:
https://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?area=295&ID_LINK=426&page=24044 (8/10/2021)
- The ILO's *World Employment and Social Outlook: Trends 2021*
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/---publ/documents/publication/wcms_795453.pdf (14/09/2021)
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_794834/lang--en/index.htm (14/09/2021)
- Update on the youth labour market impact of the COVID-19 crisis
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_794834/lang--en/index.htm (14/09/2021)
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_emp/documents/briefingnote/wcms_795479.pdf (14/09/2021)
- Monitoraggio dell'economia e della società
<https://astat.provincia.bz.it/it/covid-19.asp> (24/09/2021)
- COVID-19 – ILO – I giovani pagheranno il prezzo delle conseguenze economiche:
<https://unric.org/it/covid-19-ilo-i-giovani-pagheranno-il-prezzo-delle-conseguenze-economiche/> (14/09/2021)
- Covid-19: Benessere, comportamenti e fiducia dei cittadini/Gennaio 2021
[https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit21_2021\(1\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit21_2021(1).pdf) (21/09/2021)
- Covid-19: opinioni e comportamenti dei cittadini Maggio 2021
[https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit44_2021\(1\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/mit44_2021(1).pdf) (21/09/2021)
- Barometro IPL- Estate 2021/02- Clima di fiducia
http://afi-ipl.org/it/barometer_afi/estate-202102-clima-di-fiducia/#.YPrQZ7pxcuU (6/10/2021)

- IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID-19 IN ALTO ADIGE. Le valutazioni delle imprese altoatesine
<https://webassets.eurac.edu/31538/1622811376-presentazione-ire-eurac-research-innovazione-e-liquidita-per-ripartire.pdf>
- Comunicato stampa: Covid-19 e aiuti alle imprese: semplificare e velocizzare i procedimenti per le misure di sostegno statali
<https://www.wifo.bz.it/it/news/comunicati-stampa/152-covid-19-e-aiuti-alle-imprese-semplificare-e-velocizzare-i-procedimenti-per-le-misure-di-sostegno-statali.html>
(6/10/2021)
- Comunicato stampa:
https://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?area=295&ID_LINK=426&page=24044
(6/10/2021)
- Osservatorio del mercato del lavoro:
<https://www.provincia.bz.it/lavoro-economia/lavoro/statistiche/mercato-lavoro-sviluppo.asp>
(6/10/2021)
- Convegno Povertà 2020
[www.autoaiuto.bz.it>povertà 2020 \(10/10/2021\)](http://www.autoaiuto.bz.it/poverta_2020)
- Effetti della crisi Covid-19 sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel Comune di Bolzano – 2020 :
https://www.comune.bolzano.it/servizi_context02.jsp?area=39&ID_LINK=5667
(8/10/2021)
- L'andamento dei disoccupati iscritti a Bolzano nel 2020:
https://www.comune.bolzano.it/servizi_context02.jsp?area=39&ID_LINK=5667
(8/10/2021)
- Forza lavoro a Bolzano, in Alto Adige e nelle regioni limitrofe – 2020:
https://www.comune.bolzano.it/servizi_context02.jsp?area=39&ID_LINK=5667
(8/10/2021)
- Relazione sociale 2020 – Azienda Servizi sociali di Bolzano
https://www.aziendasociale.bz.it/system/web/transparenz2014_sgv.aspx?menuonr=225062068&sprache=3¶m>ShowDocumenttable&gemeinde=21127&id={F34BB44C-37F2-5DCA-E040-1BACC3224075}&parent_id={F34BB44C-3797-5DCA-E040-1BACC3224075}

ALLEGATO: TRACCIA PER I FOCUS GROUP/ INTERVISTE

- Quali sono gli effetti economici dovuti ai vari lock down e alle restrizioni imposte dal governo?
- Ci sono dei dati statistici/oggettivi in merito?
- Quante persone conoscete che si trovano in tale situazione?
- Ci sono attività economiche che dovranno chiudere? E che conseguenze avrà tale chiusura?
- Quali sono le conseguenze di tali effetti?
- Quali sono le conseguenze sociali di tali effetti?

Domande aiuti a livello economico e sociale:

- Queste persone hanno avuto accesso a un assistenza economica pubblica?
- Che tipo di assistenza economica pubblica?
- L'assistenza è bastata per colmare il gap reddituale?
- Ci sono state /ci sono difficoltà ad accedere all'assistenza?
- Aiuto a livello sociale?
- Ci sono state delle iniziative a livello di volontariato cittadino (terzo settore?)
- Ci sono state delle iniziative di solidarietà da parte della comunità di appartenenza?
- La vostra comunità/associazione/ ha messo in atto azioni di solidarietà economica di aiuto? Per chi?

Richieste:

- Cosa dovrebbero fare secondo voi le istituzioni?
- Considerazioni?
- Indicazioni?